Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità
DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 45 (312) ★ LUNEDI' 10 NOVEMBRE 1958

CONTINUA LA LOTTA: IL GOVERNO NON POTRA' FERMARSI A MEZZA STRADA

Fra i minatori dell'Amiata dopo la loro prima vittoria

I minatori decidono di restare nei pozzi finchè la vittoria non sarà concretamente acquisita - Rinnovata la richiesta di revoca delle concessioni ai privati

(Dal nostro inviato speciale)

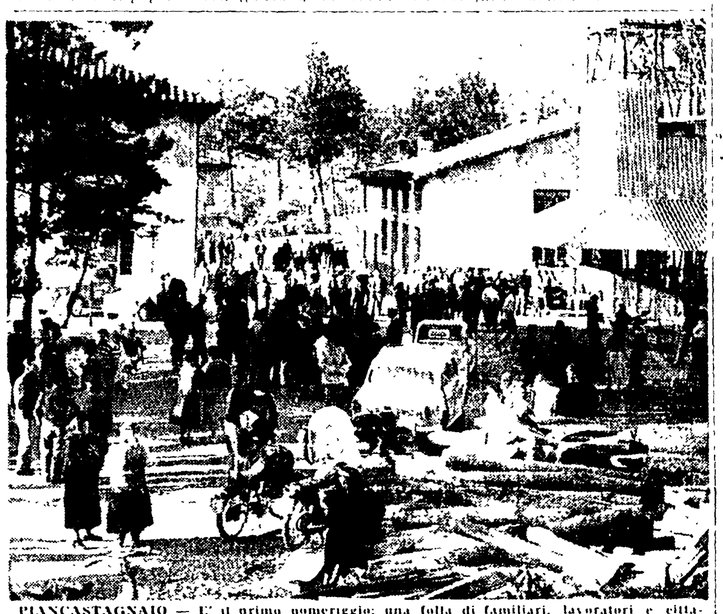
PIANCASTAGNAIO, 9 — L'alba quasi stentata a levarsi stamattina quando la ultimissima edizione del nostro giornale è giunta qui, alle «terrazze» di Piancastagnaio con la notizia dell'ultimatum governativo ai concessionari delle miniere mercuriere. Il popoloso centro era ancora addormentato. Solo in un angolo, nei pressi della chiesa madre, un gruppo di donne, giovani e vecchie, e un prete. Non parlavano di cose di chiesa, bensì del dramma che circa 150 minatori stanno vivendo ormai da 14 giorni nelle viscere della terra. Volevano sapere notizie più precise di quelle che una compiacente telefonata ministeriale aveva diffuse ieri sera. «E' vero — esse domandavano ansiosamente — che siamo arrivati a sistemare la vertenza?»

«Non è proprio così, ma un serio passo in avanti è stato fatto». Il gruppo di donne è rimasto sorpreso dalla voce, ad esse familiare, che pronunciava queste parole, mentre il reverendo don Azelio Vegagini rimaneva stupito. Le donne hanno riconosciuto il loro sindaco, il compagno Perseo Stolzi che con noi si stava portando ai pozzi della Siele e dell'Argus, per recare, con il giornale dei lavoratori, la notizia sul primo successo a cui la lunga lotta operaia aveva consentito di giungere.

La notizia era già circolata in maniera incompleta ieri sera. Un ministro, stretto in un angolo cieco dalla lotta ed ostranza dei lavoratori e dalla davvero imponente mobilitazione delle popolazioni amiatine, appena deciso l'ultimatum ai monopolisti del mercurio aveva avuto cura di precavvertire soltanto i propri aderenti, le autorità elettive sono state volutamente lasciate da un canto. Una posizione di diffidenza hanno in pari tempo mantenuto gli interessati ministri clerico-socialdemocratici, verso la gente dell'Amiata, ed allora hanno ordinato alla polizia di stringere, più di quanto non avesse fatto nei giorni scorsi, il blocco dinanzi ai pozzi. I dirigenti sindacali che si trovavano nelle miniere, ieri sera tardi, hanno dovuto passare non poche traverse per riuscire e per sottrarsi all'arresto dei poliziotti. E stato addirittura proclamato da un funzionario, che ha tutta l'intenzione di far carriera sotto il regime fantaniano, che occorreva impedire, oggi più che mai, non solo il rinnovarsi della imponente solidarietà di Siena e grossetana con i minatori in sciopero, ma anche le manifestazioni di gubbio che avrebbero potuto (e dovuto, secondo il governo) salutare l'intervento dei ministri dell'on. Fanfani: un intervento che i lavoratori sanno quanto sia del resto tardivo e ancora non del tutto chiaro.

Il dott. Vecchi, capo della squadra politica della questura, è stato però rassicurato dai tutti, i lavoratori, i loro familiari hanno, sì, mostrato di valutare positivamente l'intervento governativo, ma non si sono dati alla pazza gioia. Hanno rivendicato subito i limiti dell'ultimatum e li hanno discussi dentro e fuori i pozzi. La naturale diffidenza — ispirata da precedenti amare disillusioni — induce i minatori dell'Amiata e i loro dirigenti sindacali ad una attenta vigilanza. Per questo i 150 «sepolti vivi» sono rimasti nel fondo delle miniere, decisi a restarvi fino a che gli azionisti privati e i rappresentanti della Banca dell'Agricoltura nella società non saranno precisati, per questo nei comuni interessati — Piancastagnaio, Santa Fiora, Castellazzara — dove il nostro giornale è andato a ruba — si è mostrata piena soddisfazione, ma soprattutto l'estrema colonna di vistabile nelle miniere la pace ai lavoratori» come ci ha detto uno di essi) per telefono dal fondo della miniera.

Poco dopo le 7 di stamattina la vita qui ferveva attorno ai capannoni della Siele e dell'Argus. Da una parte, carabinieri e poliziotti armati di tutto punto, dall'altra, accanto a massicci fuoristrada, alimentati da robusti



PIANCASTAGNAIO — E' il primo pomeriggio; una folla di familiari, lavoratori e cittadini giunti da tutti i paesi dell'Amiata, si assiepa sul piazzale della miniera per discutere degli ultimi avvenimenti e solidarizzare con i lavoratori chiusi da 14 giorni nei pozzi

tro era ancora addormentato. Solo in un angolo, nei pressi della chiesa madre, un gruppo di donne, giovani e vecchie, e un prete. Non parlavano di cose di chiesa, bensì del dramma che circa 150 minatori stanno vivendo ormai da 14 giorni nelle viscere della terra. Volevano sapere notizie più precise di quelle che una compiacente telefonata ministeriale aveva diffuse ieri sera. «E' vero — esse domandavano ansiosamente — che siamo arrivati a sistemare la vertenza?»

«Non è proprio così, ma un serio passo in avanti è stato fatto». Il gruppo di donne è rimasto sorpreso dalla voce, ad esse familiare, che pronunciava queste parole, mentre il reverendo don Azelio Vegagini rimaneva stupito. Le donne hanno riconosciuto il loro sindaco, il compagno Perseo Stolzi che con noi si stava portando ai pozzi della Siele e dell'Argus, per recare, con il giornale dei lavoratori, la notizia sul primo successo a cui la lunga lotta operaia aveva consentito di giungere.

La notizia era già circolata in maniera incompleta ieri sera. Un ministro, stretto in un angolo cieco dalla lotta ed ostranza dei lavoratori e dalla davvero imponente mobilitazione delle popolazioni amiatine, appena deciso l'ultimatum ai monopolisti del mercurio aveva avuto cura di precavvertire soltanto i propri aderenti, le autorità elettive sono state volutamente lasciate da un canto. Una posizione di diffidenza hanno in pari tempo mantenuto gli interessati ministri clerico-socialdemocratici, verso la gente dell'Amiata, ed allora hanno ordinato alla polizia di stringere, più di quanto non avesse fatto nei giorni scorsi, il blocco dinanzi ai pozzi. I dirigenti sindacali che si trovavano nelle miniere, ieri sera tardi, hanno dovuto passare non poche traverse per riuscire e per sottrarsi all'arresto dei poliziotti. E stato addirittura proclamato da un funzionario, che ha tutta l'intenzione di far carriera sotto il regime fantaniano, che occorreva impedire, oggi più che mai, non solo il rinnovarsi della imponente solidarietà di Siena e grossetana con i minatori in sciopero, ma anche le manifestazioni di gubbio che avrebbero potuto (e dovuto, secondo il governo) salutare l'intervento dei ministri dell'on. Fanfani: un intervento che i lavora-

ANTONIO DI MAURO

(Continua in 7 pag. 2 col.)

Ritirare ai privati le concessioni

ABBADIA S. SALVATORE, 9 — I compagni Sempre e dell'agna

Emo Bon Fa[illegible] delle Federazioni [illegible] Siena e Grosseto [illegible] del convegno [illegible] hanno tenuto ad Abbadia San Salvatore i segretari delle [illegible] comunisti delle miniere [illegible] dell'Amiata [illegible] comunisti delle due provincie [illegible] hanno inviato [illegible] gramma all'on. [illegible] ministri Vigorelli e Bo[illegible]

«Convegno organizzato dai comunisti Siena e Grosseto chiede revoca concessioni minerarie e il passaggio IRI estromettendo comunque società private, utilizzazione impianti sopra, tassa mercurio scopo [illegible] investimenti [illegible]

FRANCIA-ITALIA 2-2

LA DOMENICA SPORTIVA è stata dominata dall'incontro internazionale di calcio che ha visto gli azzurri pareggiare (2-2) contro la Francia allo Stadio di Colombes. Tutti i campionati sono rimasti fermi per la Coppa Italia il Genoa ha nettamente battuto la Triestina (4-2). I giallorossi della Roma in tournee in Germania hanno battuto l'Hannover 4-1. Nella telefoto, il primo goal italiano. Saltano per colpire la palla di testa Galli (a sinistra) e Nicole, che riuscirà a segnare.

Celebriamo la vittoriosa Rivoluzione d'ottobre lottando per liberare l'Italia dall'arretratezza

LONGO: *"Si può sbloccare la situazione rafforzando l'unità operaia come si è fatto al Comune di Venezia e all'Assemblea regionale siciliana".* - **AMENDOLA:** *"Per procedere nella pace verso la vittoria mondiale del socialismo bisogna che ogni Paese trovi le sue vie di avanzata".* - **SERENI:** *La riforma industriale e quella della scuola, esemplari applicazioni della politica del XX Congresso*

Longo a Napoli

NAPOLI, 9 — Il compagno Luigi Longo ha celebrato stamane, nell'affollatissima sala dell'Adriano, il 41° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Ripercorrendo a rapidi tratti le conquiste essenziali della Rivoluzione, egli ha innanzitutto documentato la validità del socialismo e la sua superiorità sul capitalismo. Questa superiorità — egli ha detto — risulta non solo dalle realizzazioni tecniche ed economiche, ma dall'idea di pace, di progresso e di giustizia sociale che il socialismo attua e porta avanti, di contro alla involuzione sempre più reazionaria e oppressiva del capitalismo monopolistico, imperialistico e colonialistico.

L'esperienza dell'URSS parla uno stesso linguaggio ai popoli di tutti i paesi, a quelli che sono agli inizi della loro marcia liberatrice e a quelli che si dicono di cultura e civiltà moderna, dove a causa della politica dei gruppi dirigenti più retrivi, si assiste a un progressivo imbarbarimento di regime e di costume politico.

Il compagno Longo si è poi soffermato ad illustrare i travolgenti ritmi di sviluppo che caratterizzano tutta la storia della Unione Sovietica. Sappiamo bene — ha osservato in proposito — che ogni passo in avanti, ogni successo, sono costati sforzi, lotte, sacrifici, ma sempre si è andato innanzi, a costo anche di insufficienze ed errori. Questo vuol dire che i dirigenti del Partito comunista, i lavoratori sovietici, non chiudono gli occhi di fronte alle insufficienze, ai passi falsi e agli errori, ma li affrontano apertamente e tornano sul proprio passo quando è necessario. Ciò è importante e che essi chiudano ogni bilancio in attivo e in anticipo sui tempi indicati e questo è che dà loro la certezza del predominio definitivo.

Così si spiega lo sviluppo economico e della democrazia che è assunto in questi ultimi anni un ritmo senza precedenti nella URSS. Mentre si profitta i vantaggi dell'organizzazione socialista, l'URSS può fissare nuovi obiettivi di sviluppo che hanno del fantastico. E tutte le grandi decisioni che saranno prese al prossimo congresso del PCUS, saranno tendenze ancora una volta in forte anticipo sulle scadenze inizialmente fissate: invece di 10-15 anni basteranno 8-10 anni per i nuovi ambiziosissimi livelli produttivi.

Nessun paese capitalistico, in nessuna fase della sua storia, può vantare tali e tanti progressi della produzione, della occupazione, del benessere e della cultura. In cinquanta anni di esistenza la linea di sviluppo della società sovietica è sempre stata in ascesa, mentre le linee di sviluppo dei paesi capitalistici appaiono sempre più irregolari. L'URSS non conosce crisi mentre i paesi capitalistici sono dominati dalla crisi generale del capitalismo e colpiti da crisi in tanto la crisi colpisce che ne sovraveglieranno tutti i paesi.

Dopo la guerra, [illegible] ed un notevole sviluppo produttivo che si registrava nei paesi capitalistici, taluni giunsero alla conclusione che ormai il capitalismo riusciva a dominare le sue contraddizioni. Vecchia favola di tutti i revisionisti. E' bastata la recessione americana perchè la crudia realtà tornasse a dare una nuova conferma alla validità della analisi economica marxista.

Dopo un illuminante confronto tra la sostanza della democrazia socialista e le illusioni della democrazia borghese, l'oratore è passato a denunciare la politica liberticida di Fanfani. Attraverso un'attribuzione sempre più vasta di poteri agli organi amministrativi dello Stato, ai prefetti, ai questori, attraverso la sostituzione degli organi elettivi con i commissari straordinari, si viene attuando una parte essenziale del piano politico clericale. Anche una città co-

(Continua in 8 pag. 8 col.)

Amendola a Siena

SIENA, 9 — Il compagno on. Giorgio Amendola ha celebrato il 41° della Rivoluzione d'Ottobre di fronte ad una grandiosa folla accorsa al Metropolitan di Siena. All'inizio della manifestazione il compagno Bianchini, segretario della Federazione senese del PSI, ha portato il saluto dei socialisti, sottolineando la loro adesione alla celebrazione della «giornata fulgida della Rivoluzione d'Ottobre» e rivendicando il ruolo del primo Stato socialista nel mondo e la sua grande funzione per tutto il movimento operaio. «Il PSI — ha detto il compagno Bianchini — guarda alla Rivoluzione d'Ottobre con un impegno di lotta». Subito dopo, presentato dal compagno Cerri, ha preso la parola Amendola.

L'oratore ha rinvenuto i tratti di significato mondiale della Rivoluzione d'Ottobre, tracciando non solo quello che essa ha significato per i popoli della Russia, ma per la classe operaia e per i popoli del mondo intero. Amendola ha poi proseguito: «Nella avanzata della Rivoluzione di Ottobre i comunisti e i lavoratori italiani non intendono limitare al contare le battaglie e la grandezza del mondo socialista e dell'Unione Sovietica ad un Paese che per primo aprì un nuovo periodo nella storia dell'umanità e che marcia oggi alla testa del processo mondiale. Per noi, oggi, nella loro [illegible] senza [illegible]

(Continua in 8 pag. 8 col.)

Il discorso di Sereni al Teatro Adriano

Un aspetto dell'Adriano durante il comizio

Il quarantunesimo anniversario della Rivoluzione [illegible] al teatro Adriano [illegible] Sereni [illegible] Il discorso [illegible] [illegible] Sereni ha quindi [illegible] nell'ottobre del 1917, il messaggio [illegible] della terza Internazionale «Avanti» [illegible] [illegible] Il passaggio [illegible] proprietà della terra [illegible] lavoro. Il potere operaio [illegible] dato il valore e la [illegible] senza precedenti nella storia dell'umanità risaltano di nuovo [illegible] la stessa fase universale [illegible] [illegible] e delle [illegible] [illegible] spezzati [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 15,30 ALLE 17,30

Domattina e nel pomeriggio si fermano ATAC e STEFER

Mercoledì sera assemblea generale dei tranvieri nella sala di Palazzo Brancaccio

E' confermato dalle organizzazioni sindacali provinciali aderenti: alla CGIL, CISL, UIL, CISNAL e SALA, lo sciopero di 4 ore per domani martedì di tutti gli autoferrotranvieri dell'ATAC e STEFER. Le modalità dello sciopero sono le seguenti:

ATAC: tutti i servizi urbani, extraurbani (Roma-Tivoli) saranno sospesi, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15,30 alle 17,30. Dall'ora di inizio dello sciopero nessuna partenza potrà essere effettuata da capolinea. Gli operai, gli impiegati di ogni ordine e grado, potranno sospendere il lavoro due ore prima del termine del normale orario.

STEFER: tutti i servizi tranviari e automobilistici, urbani e extraurbani, e della Metropolitana (escluso il servizio Roma-Fiuggi) effettueranno la sospensione dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 17,30. I servizi extraurbani, ferroviari e automobilistici della Roma-Fiuggi, saranno sospesi dalle ore 4 alle ore 12. Gli operai e gli impiegati, compresi i gestori dei turni di mattina e del pomeriggio, sospenderanno il lavoro 2 ore prima del termine dell'orario normale.

Lo sciopero proclamato dai sindacati provinciali degli autoferrotranvieri, viene ad inserirsi nelle decisioni delle federazioni nazionali di categoria le quali nei giorni scorsi, decisero l'astensione dall'agitazione per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro.

Il sindacato provinciale unitario ha deciso di convocare per mercoledì 12, presso il salone di Palazzo Brancaccio (Largo Brancaccio 82) l'assemblea generale degli autoferrotranvieri romani per le ore 18.

Ai tranvieri parlerà l'on Vittorio Foa segretario della CGIL, sul tema: *La difesa dei giusti diritti degli autoferrotranvieri in lotta per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro e per l'imposta unica, politica di sviluppo dei pubblici servizi di trasporto, nell'interesse della popolazione e dei lavoratori della categoria.*

Il sindacato unitario invita a partecipare alla manifestazione autoferrotranvieri, anche i tranvieri e

Successo della CGIL alla SCAC di Monterotondo

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna allo stabilimento SCAC di Monterotondo. La lista della CGIL ha consolidato la sua posizione di assoluta maggioranza passando dal 68,60 per cento al 70,40 per cento. La lista della CISL ha registrato un leggera flessione.

Ecco il dettaglio della votazione con accanto, fra parentesi quello delle elezioni precedenti: Voti: val di 186 (159); CGIL 141, pari al 70,40 per cento (105, pari al 68,60 per cento). CISL 55, pari al 29,60 per cento (48, pari al 31,40 per cento). Per la lista della CGIL sono risultati eletti i candidati Bruno, Mancini e Castellini.

Serata per turisti alla sala Borromini

Renato Rascel interverrà alla prima serata di ospitalità cittadina che stasera alle ore 21 la Associazione fra i romani ed il quotidiano «Settecolli», sotto il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo, offrirà gratuitamente ai turisti stranieri alla sala Borromini. Al caroselio di canzoni romane parteciperanno due orchestre, cantanti artisti e presentatrici in tre lingue.

Il servizio di accoglienza d'onore sarà disimpegnato dalle allieve del corso nazionale di informazioni per assistenti turistiche. A questa manifestazione saranno presenti le autorità cittadine.

Concorso del Comune per il restauro del teatro Argentina

L'Amministrazione comunale ed il [illegible] «Comunale di prosa» [illegible] del teatro Argentina [illegible] del Consiglio [illegible] decidera sul concorso [illegible] progetti [illegible] Lampugnani [illegible] Vitorchiano [illegible] Ciamarra [illegible] Ferrotranvieri, anche [illegible] certa [illegible]

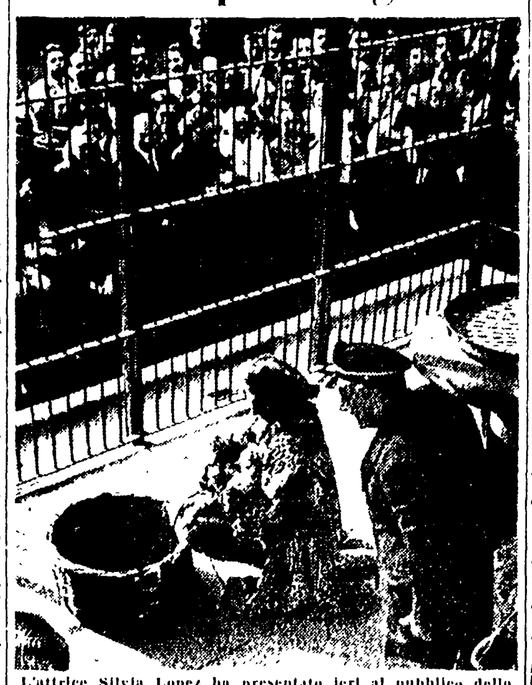
gneri italiani. Il tema del concorso sarà: «Come rendere funzionante l'antica sala conservandone il carattere squisitamente settecentesco».

L'«Argentina» è infatti con l'«Valle» l'ultimo esemplare di teatro settecentesco sfuggito alle civiche demolizioni.

Inaugurata ieri la scuola israelitica

Ieri mattina alle ore 11,30, al Lungotevere Sanzio 12, è stata inaugurata la scuola elementare israelitica intitolata al nome del senatore Polacco. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti l'assessore Muni in rappresentanza del Sindaco, lo avv. Lordi per il presidente della Provincia Bruno, l'ambasciatore d'Israele, l'avv. Piperno, presidente della Comunità, la madre del senatore Polacco, il dott. Mose Di Segni, il prof. Carlico, l'avv. Del Vecchio, l'ing. Di Veroli, ecc. Dopo i discorsi inaugurali pronunciati nell'aula magna, è seguita la visita degli intervenuti agli arieggiosi locali della scuola.

Silvia Lopez in gabbia



L'attrice Silvia Lopez ha presentato ieri al pubblico dello zoo cittadino i tre tigrotti nati nella giornata di sabato. Indossava un soprabito intonato alla pelle degli animali

UNA TRADIZIONALE CERIMONIA CITTADINA

Le decorazioni al valor civile consegnate ieri in Campidoglio

Una medaglia d'oro alla memoria del dr. Cesare Nobili, direttore di uno stabilimento di proiettili- Decorato « er ciriola » per due salvataggi compiuti nel '56

Ieri mattina, il sindaco, nel corso di una cerimonia che si svolse nella sala della Protomoteca in Campidoglio, ha proceduto alla consegna delle decorazioni al valor civile e degli attestati di pubblica benemerenza assegnati a cittadini per atti di valore da essi compiuti. Il sindaco ha consegnato attestati e premi della fondazione Carnegie (fondazione promossa, come è noto, dal l'americano Andrew Carnegie al fine di compensare, ogni anno, [illegible] [illegible] [illegible]

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO

GLI AZZURRI HANNO IMPOSTO AI FRANCESI IL RISPETTO DELLA TRADIZIONE (2-2)

ANCORA IMBATTUTI A COLOMBES

Partita emozionante ma anche mediocre

Il commento di MARTIN

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI 9 — *La partita è stata mediocre e nello stesso tempo emozionante. Avrebbe potuto chiudersi con qualsiasi risultato. Noi avremmo potuto vincere o subire una sconfitta clamorosa, indifferentemente. Il pareggio che ha concluso la gara, tutto sommato, è il verdetto più equo che si potesse desiderare. Ma appunto perché avremmo potuto essere battuti od avremmo potuto battere i francesi su questa partita si discuterà per mesi e mesi. Gli amici di Viani erano esultanti, lo erano però anche giornalisti che non vanno d'accordo col selezionatore. Non mancano infatti gli argomenti per la polemica.*

Anzi ve ne sono anche troppi. Su un punto solo tutti dovremmo tutti concordare e cioè che la partita è stata mediocre. Chi ha assistito alla competizione da neutrale non si è certo divertito. Se uno dei due undici scesi in campo si fosse dovuto misurare col Brasile o con l'Inghilterra oggi avrebbe raccolto un cesto di palloni. Lo spettacolo ha avuto un andamento bizzarro.

L'inizio della gara mutava completamente d'intensità gli stessi giocatori sono stati discontinui in maniera sorprendente sicché non è neppure lecito dare un giudizio sulla prova di ciascuno di essi. Persino Pascutti ha avuto il suo momento di gloria: pessimo Pascutti per 10 minuti e riuscito a giocar bene ed a farsi applaudire.

I trenta minuti finali, i più limpidi e di facile interpretazione, vedono la squadra italiana in difficoltà. In questa fase emergono gli errori commessi dal selezionatore. In gran segreto Viani aveva escogitato una tattica della quale aveva parlato solamente ai suoi giocatori. Nemmeno i suoi più ferventi sostenitori ne sanno nulla. Appena le due squadre si sono schierate in campo Cervato ha assunto la posizione di battitore libero e Bergamaschi si è appiccicato a Fontaine. Viani aveva in animo sin da quando è stato nominato commissario di schierare la squadra col catenaccio. Sorridevo sotto i baffi e si fregava le mani. Ma il centrattacco francese Fontaine in due minuti ha sbancato il piano di Viani. L'asso francese non ha fatto che rimanere costantemente vicino al battitore libero cioè a Cervato. Con questa astuzia Fontaine ha impegnato due avversari. Presto Bergamaschi si è reso conto che stando a far compagnia a Cervato la sua presenza in campo sarebbe stata del tutto inutile ed ha ripreso perciò la sua posizione abituale di laterale destro. Ma nel frattempo i francesi avevano già segnato.

Ad indebolire la squadra quindi ha concorso anche la tattica voluta da Viani in secondo luogo l'abile mossa dei francesi, in terzo luogo la stata manovra psicologica operata dagli avversari i quali ci hanno subito assediati con estrema violenza. Con il risultato che si è visto. Poi la partita ha cambiato volto soprattutto per merito di Nicolè (dal 10' al 45').

Pascutti è stato lasciato al suo malinconico destino mentre Bonneff, Nicolè, Bean e Galli hanno formato un quartetto che ha retto puntando tutte le forze contro il terzino destro Kaelbel ciò contro il punto debole della difesa francese. L'ala manca di fiato e rimane l'insostituibile Bonneff.

Bean e Nicolè hanno fatto venire i brividi alla folla penetrando spesso in area e sfiorando almeno quattro volte il pareggio, purtroppo, però, Nicolè e Bean erano troppo imprecisi e quindi le occasioni sono state sciupate.

Ad ogni modo le puntate

(Continua in 4. pag. 8 col.)

FRANCIA-ITALIA 2-2 — Il portiere francese *Colonna* battuto per la seconda volta da Nicolè (telefoto all'*Unità*)

Francia-Italia in sintesi

FRANCIA: Colonna; Kaelbel, Marche; Penverne, Jonquet, Lerond; Wisnieski, Douis, Fontaine, Deladriere Vincent.

ITALIA: Buffon; Corradi, Sarti; Bergamaschi, Cervato, Segato; Bean, Bonipertì, Nicolè, Galli, Pascutti

ARBITRO: Gardeazabal (Spagna).

SUGNALINEU: Mosquera e Gomez-Contreras (Spagna).

MARCATORI: nel primo tempo: al 15' Vincent; nella ripresa: al 12' e al 19' Nicolè, al 40' Fontaine

I ventitrè in campo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 9 — I francesi, anche questa volta, non hanno avuto la soddisfazione di battere l'Italia. Sono trascorsi 18 anni dall'ultimo loro successo e dovranno attendere ancora.

Passiamo ad esaminare le prestazioni dei 22 giocatori.

BUFFON Non è stato molto impegnato. In merito alle reti subite non ha alcuna responsabilità: sulla prima non poteva immaginare la indecisione di Corradi e sulla seconda non era in grado di intercettare la rovesciata di Fontaine appostato a non più di tre passi dalla rete.

CORRADI Non è piaciuto. È stato il meno efficiente giocatore della difesa, anche se a tratti ha avuto la possibilità di mettere in evidenza la sua classe. Spesso superato in velocità dal suo diretto avversario non ha valutato la necessità di anticiparlo. Una sua indecisione ha procurato la rete di Vincent.

SARTI Tenace e combattente, apprezzabile negli interventi volanti. Inizialmente è apparso assai emozionato procurando in un paio di occasioni brividi per il portiere Buffon. Due suoi passaggi all'indietro per poco non provocavano altrettante autoreti. Egli si è tuttavia salvato con autorità durante il predominio dei francesi.

BERGAMASCHI Ha tenuto la zona di centro campo con l'autorità che gli è propria durante il periodo di buona forma. Inizialmente, quando ha avuto il compito di curare il pericoloso Fontaine ha assolto la funzione con somma bravura. Durante l'offensiva degli azzurri ha incessantemente fornito il reparto attaccante di palloni.

CERVATO Un inizio incerto quasi pauroso. Non era assolutamente in palla, si faceva tagliare fuori negli scambi in modo preoccupante. Ha avuto in questo periodo l'aiuto di Segato che ha messo riparo a qualche entrata a vuoto. Ma quando la partita si è riscaldata, Cervato è saltato fuori con tutta la sua grinta di lottatore. È finito in crescendo.

SEGATO Tecnico composto preciso, un elemento che ha sempre la testa sulle spalle. Ha capito all'inizio l'indecisione di Cervato e spesso ha curato anche la zona centrale dell'area di rigore. Ha collaborato con Bonipertì nel lavoro di regia a centro campo. Bravissimo.

BEAN Una viva lode al torello milanese indubbiamente il migliore dell'attacco azzurro. Il giocatore più assediato dai giornalisti francesi alla fine dell'incontro. Si è inteso in modo stupendo con Nicolè sfuggendo spesso al suo terzino con guizzi e finte da campionino consumato. Ha mancato un goal verso la fine dell'incontro per un soffio e perché caricato malamente da un difensore.

BONIPERTI Un primo tempo piuttosto in sordina anche se il suo lavoro a centro campo ha ostacolato il lavoro di organizzazione dei francesi. Ha lottato con volontà quasi spasmodica non appena gli azzurri hanno raggiunto il pareggio dominando alla fine la zona di centro campo. Senz'altro una delle sue più redditizie partite in azzurro in questi ultimi tempi.

NICOLÈ La giovanissima recluta ha definitivamente guadagnato i galloni azzurri. Ha segnato due goals (il primo di intelligenza, il secondo di potenza). Ha scagliato un proiettile contro la base del palo quando l'Italia conduceva per due a uno. Gli si possono ampiamente perdonare gli errori di inesperienza e qualche goal mancato per un soffio.

GALLI Una partita modesta. Hanno infierito un duro colpo al suo morale alla fine del primo tempo quando lo hanno sostituito con Firmani. La sostituzione non è stata accettata dall'arbitro. Galli è quindi rien-

UBALDO TIRABOSCHI

(Continua in 4 pag. 8 col.)

LA DOPPIETTA DI NICOLE' AVEVA FATTO SPERARE IN UNA POSSIBILE VITTORIA

In dieci minuti gli azzurri passano in vantaggio ma sono raggiunti dai francesi a 5' dal termine

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 9 — È una bella giornata di sole e l'aria è tepida. Cinquantamila spettatori si accalcano sulle gradinate. Lo stadio di Colombes ha quarantanni, e si dimostra tutti. La vetusta che copre le tribune e sostenuta da robusti pali di legno che impediscono la visuale. Le poltroncine di legno sono malferme e nere di polvere sporche e polverose.

Fra gli spettatori sono numerosi italiani muniti di bandiere e di cartelloni su quali si leggono lodi e incitamenti agli azzurri. Uno striscione, evidentemente preparato dai Milan, mostra un cartello sul quale leggesi la seguente frase: «Viva Gi... se tutti noi».

Il prato appare molto ben curato. È verde anche davanti alle porte. L'ottimo sistema di drenaggio ha permesso l'assorbimento completo dell'acqua caduta durante la settimana. Il pallone rimbalza bene al fondo non è troppo soffice. È un terreno perfetto sul quale i calciatori possono correre evitando di avere le gambe tagliate dopo mezz'ora di gara.

Sul prato si svolgono le solite cerimonie. La banda della guardia nazionale ci ha ... del pubblico suonando le ... marcette. Poi i giocatori si schierano al centro del campo e tutto lo stadio ascolta sull'attenti ... nazionale.

I capitani Marche e Bonneff scambiano i ... di campo. I francesi, giocano contro sole ma a favore di vento.

Fra gli applausi dei ... la partita inizia con quattro minuti di ritardo. I francesi sono in maglia rossa con ... rosso fuoco con ... e calzettoni ... portano i ... e calzettoni azzurri.

I francesi si portano subito all'attacco con brevi passaggi e cercano di preferenza le azioni sulle ali. Fontaine ... accerchiato da Cervato e Bergamaschi ... Vincent ... Buffon.

La ... azzurri ... al 30' ... non toccano palla o quasi.

La ... al completo, oltre ... e Bonneff ... Nicolè ... Wisnieski e ...

Poi, improvvisamente, Bonneff ... i francesi ...

Sarti ... Corradi ... Vincent. Anche ... Penverne ... Lerond ...

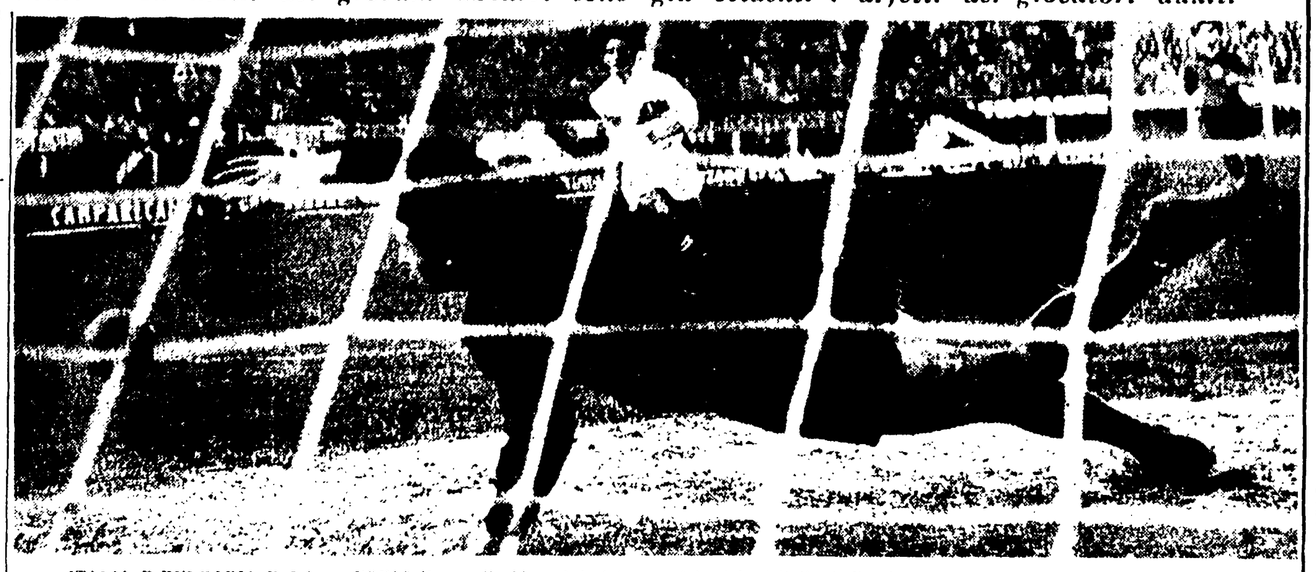
Il pubblico ... Al 4' Douis ... Sarti ... Al 5' ... Fontaine ... Cervato ... Buffon ... Bergamaschi ... Segato ... Bonneff ... Nicolè ... Bonneff ... Nicolè ... Bonneff ... Nicolè

CALCIO

NON SOPRAVALUTIAMO LA FORTUNOSA VITTORIA DEGLI AZZURRI SULLA BULGARIA

Poche le note positive per i cadetti

I bulgari sono apparsi più preparati atleticamente, meglio impostati tecnicamente e saggiamente disposti tatticamente - In molti dei giovani azzurri sono già evidenti i difetti dei giocatori adulti



ITALIA B-BULGARIA B 2-1 — FOGLI (in maglia bianca) è stato uno dei migliori italiani. Eccolo insidiare la rete di ALEXANDROV

La conclusione positiva del «week end» azzurro e la buona prova della speranza Nicolè a Colombes costituiscono indubbiamente due belle e palpabili realtà: due realtà anche utili perchè servono a rialzare il morale dei calciatori e degli sportivi italiani depresso dalle precedenti sconfitte, dalla eliminazione nella coppa Rimet e dall'ultimo insuccesso di Saragozza.

Ma nonostante tutto sarà bene insistere sulla necessità di non ritenere già risolti i problemi di fondo del nostro sport più popolare, sarà bene insistere sulla necessità di non cullarsi in illusioni pericolose: in fondo a Colombes abbiamo trovato un avversario privo del suo pezzo migliore (Kopa) e nettamente lontano dalla forma brillante palesata durante i «mondiali» in Svezia.

A Bologna poi abbiamo vinto grazie soprattutto ad una serie di circostanze fortunate: l'imprecisione degli attaccanti bulgari, il palo che ha salvato Mattrel al primo minuto della ripresa, i due rimpalli che hanno favorito i goal di Virgili e Barison.

E purtroppo non si può dire nemmeno che sul piano delle prestazioni individuali i cadetti italiani abbiano risposto alle aspettative generali: anzi bisogna riconoscere che le note negative sono state assai più numerose di quelle positive. Vediamolo subito.

Ha deluso il terzino udinese Baccari al quale si doveva forse preferire il vicentino Burelli, non appena si è saputo dell'infortunio a Castelletti.

Ha deluso il centromediano interista Tagliavini che ha dimostrato una certa abilità solo nel gioco di testa e solo quando si è trovato spalleggiato dai compagni.

Ha deluso Carpanesi che però può accampare l'attenuante di essere stato utilizzato in un ruolo non suo (al più tardi Fiorentina-Juventus aveva confermato come il ragazzo è solo ed unicamente un mediano).

Ha deluso Barison dimostratosi troppo grezzo, troppo lento, troppo incerto.

Ha deluso infine anche Stacchini: e pensare che era in predicato per giocare nella nazionale maggiore!

Sono andati così e così Janich e Pestrin.

In definitiva dunque solo Virgili, Fogli, Cappa, Mattrel e Di Giacomo sono apparsi degni di lode, anche se non esenti del tutto dalle critiche. Perchè Virgili è rimasto il medesimo calciatore impetuoso, potente, volenteroso e veloce ma anche estremamente grezzo che già aveva portato al successo la «primavera» nello stesso stadio bolognese ben tre anni fa! (Tre anni trascorsi invano per «Pecos Bill»).

I progressi dei bulgari

Da parte sua invece Fogli non si è liberato ancora del vizio di portare avanti la palla anzichè smistarla rapidamente e in profondità agli attaccanti: come ha fatto Cappa che però ha stentato troppo a trovare la posizione giusta per mancanza di esperienza. E Di Giacomo ha cincischiato troppo, anche se ha l'attenuante di non essere stato mai lanciato nel modo che preferisce.

D'altra parte la squadra è fallita anche come complesso a causa della mancanza assoluta di affiatamento tra i suoi componenti (su 11 giocatori solo due, Mattrel e Stacchini provenivano dalla stessa squadra), a causa dell'impiego di giocatori in ruoli diversi da quelli ricoperti solitamente (come nel caso di Carpanesi e Janich) e infine anche a causa dell'ingenuità tattica dimostrata nel primo tempo quando ci siamo fatti imbrogliare le idee dai trucchi dei bulgari. Insomma gira e rigira le note negative finiscono sempre per prevalere su quelle positive.

Come si vede dunque non c'è affatto da entusiasmarsi per la prova dei cadetti anche se sono riusciti a piegare i coriacei avversari: e non si può dare torto agli scarsi ma raffinati spettatori bolognesi se hanno applaudito con maggiore calore i bulgari anzichè i «nostri». Il fatto è che i bulgari sono apparsi meglio preparati atleticamente, più combattivi, ed anche più dotati tecnicamente: si è visto negli scontri diretti, si è visto negli «stop», nel palleggio, nel modo stesso di correre (solo Fogli sotto questo aspetto può ritenersi non inferiore ai bulgari).

E quindi nonostante la sconfitta può dirsi veramente che i bulgari si trovano in uno studio più avanzato dei nostri: basterà che acquistino maggiore decisione nel tiro a rete e che rinunzino a certi scambi laterali che ritardano il gioco per puntare più in profondità, e vedrete che presto i giovani bulgari assumeranno un ruolo di primo piano.

Probabilmente già nel «retour match» di Sofia dovremo registrare a nostre spese i nuovi prevedibili progressi compiuti dai bulgari: sicuramente però li registreremo alle Olimpiadi di Roma. Per ora basterà concludere che si trovano sulla strada giusta, tecnicamente e tatticamente (il povero Ferrari ancora non si è riavuto dalla sorpresa del doppio centromediano, dell'ala destra in funzione di centro avanti e dell'ala sinistra spostata a destra) e quindi non c'è motivo di dubitare che riescano ad andare ancora avanti data la scarsa importanza dei loro difetti attuali e data la serietà con cui si applicano a questi problemi.

Molto diversa è invece la nostra situazione: il calcio azzurro infatti fornisce pochissime garanzie circa i futuri progressi, nonostante la buona volontà di Zaoli, nonostante i milioni spesi per il nuovo centro tecnico federale. Il fatto è che le deficienze tecniche palesate dai nostri giovani sono più gravi e difficilmente eliminabili: come dimostra appunto il caso di speranze come Virgili, Pirateli, Bucci, e tanti altri rimasti allo stato in cui furono scoperti e lanciati in serie A (molto prematuramente). Il perchè non è un mistero: lo ambiente corrotto del calcio italiano, il desiderio di «arrivare» le altissime prebende, la scarsa preparazione specifica degli allenatori portati sempre più a trascurare la parte tecnica per la parte tattica, le adulazioni di dirigenti, tifosi, giornalisti poco scrupolosi, sono tutti elementi che concorrono a convincere il giovane calciatore dell'inutilità di perfezionarsi ulteriormente.

Il pianto di Montuori

L'ambiente poi crea nel giovane un atteggiamento di sufficienza verso le critiche, verso gli avversari, e porta al disinteresse più completo verso la maglia azzurra, tipico di molti calciatori italiani.

Proprio nei giorni del ritiro fiorentino abbiamo notato come il più attaccato alla nazionale fosse il «negrito» Miguel Montuori: Mentre gli altri azzurrabili si disinteressarono completamente delle eventuali scelte di Viani o lesinavano le loro energie in vista dei futuri impegni di campionato abbiamo visto Montuori con le lacrime agli occhi implorare Viani di farlo provare per dimostrare che contrariamente al parere del medico era in grado di calcare, non sentiva più dolore alla gamba colpita durante la partita con la Juventus. Proprio un esempio da additare ai nostri!

Indubbiamente questi difetti sono meno evidenti nei giovani: e proprio alla vigilia di Italia-Bulgaria abbiamo voluto sottolineare la semplicità e la modestia di Janich, modestia e semplicità che abbiamo riscontrato anche in Mattrel, Fogli, Cappa, ed altri. Ma come dimenticare che Nicolè già al suo innesto nella nazionale maggiore nell'ultimo allenamento di giovedì aveva assunto un'aria di sufficienza e rivelato un carattere accentratore assai antipatico? Come dimenticare le urla con cui Tagliavini, novello Ferrario, esortava sul campo i compagni a non abbandonarlo per non fargli fare cattiva figura? Come dimenticare certi atteggiamenti di Pestrin? Il tutto porta a concludere che nei giovani già si riscontrano i difetti e i pregi dei «moschettieri». Per non farla più lunga allora possiamo concludere ripetendo per l'ennesima volta di non farci illusioni dopo la conclusione positiva del «week end» azzurro. Prendiamo le note positive venute da Bologna e Colombes a titolo di incoraggiamento e non dimentichiamoci però delle note negative, non dimentichiamoci della necessità di continuare a lavorare con modestia e serietà per risolvere i problemi di fondo del football italiano. Che nonostante tutto restano numerosi e complessi. Dopo di che possiamo anche rallegrarci per le poche cose buone viste a Bologna e Colombes: ma con moderazione e senso della misura..

ROBERTO FROSI

Convocato il 20 novembre il C.N. del C.O.N.I.

Il XVI Consiglio nazionale del CONI si riunirà al Foro Italico in Roma il 20 novembre p. v. per l'esame del seguente ordine del giorno:

1) relazione generale del CONI: a) tecnico-morale-finanziaria; b) bilancio consuntivo dell'anno 1957.

2) Giochi della XVII Olimpiade: a) organizzazione dei giochi di Roma; b) partecipazione.

3) Elezioni per la Giunta: a) di un vice presidente del CONI; b) di uno o due membri.

I giornalisti che desiderino assistere ai lavori del Consiglio nazionale sono pregati di inoltrare domanda all'Ufficio stampa del CONI entro il 14 novembre p. v. Essi potranno ritirare, dal 18 novembre in poi, presso detto Ufficio, la tessera di accesso alla sala di adunanza.

Sorpresa a S. Siro Novara 1 Inter 0

INTERNAZIONALE: Matteucci; Fongaro (Robbatti), Valadè; Invernizzi, Cardarelli, Masiero (Venturi); Cacciavillani (Bicicli), Rizzolini (Cacciavillani), Angelillo (Rizzolini), Venturi (Massiero), Bicicli (Skoglund).

NOVARA: Lena; Scesa, Miazza (Bertoni), Feccia, Corbani, Baira; Barbantani (Piccioni), Mentani, Zeno, Manzino, Albini (Barbantini)

ARBITRO: Cerutti di Legnano.

MILANO, 9 — L'Inter, pur dominando, ha conosciuto la sconfitta nella amichevole con il Novara. Al 16' del primo tempo, infatti, una palla calciata dalla mezza ala Mentani è stata raccolta male da Cardarelli e la sfera è finita alle spalle di Matteucci. Una rovesciata di Angelillo, che avrebbe potuto pareggiare le sorti, ha mandato il pallone a sbattere contro la traversa.

Nella ripresa, l'argentino, a causa di un lieve stiramento muscolare alla coscia destra, è rientrato negli spogliatoi. Le condizioni di Angelillo comunque non destano preoccupazioni ed in tre giorni guarirà. Il Novara aveva in prova il terzino Bertoni.

Le partite di domenica

SERIE A. — Alessandria-Bari, Bologna-Triestina, Inter-Lanerossi Vicenza, Juventus-Milan, Lazio-Tal Torino, Napoli-Roma, Padova-Fiorentina, Sampdoria-Genoa, Udinese-Spal

SERIE B. — Atalanta-Brescia, Como-Vigevano, Marzotto-Reggiana, Messina-Venezia, Parma-Zenit Modena, Prato-Lecco, Simmenthal M.-Novara, Taranto-Cagliari, Verona-Sambenedettese

SERIE C - Girone A. — Carbosarda-Sanremese, Cremonese-Legnano, Forlì - Piacenza, Ozo Mantova-Livorno, Pisa Biellese, Pro Patria-Casale, Pro Vercelli-Treviso, Sarom Ravenna - Lucchese, Siena-Mestrina, Varese-Pordenone, Riposa: Spezia — Girone B. - Anconitana-Salernitana, Barletta-Pescara, Catanzaro-Foggia, Chieti - Cirio, Cosenza-Casertana, L'Aquila-Marsala, Lecco-Fedit, Reggina-Siracusa, Trapani-Arezzo

NOVITA' DECISE DAL C. D. DELL'U.V.I.

Per il campionato italiano 4 gare di qualificazione

Alla prova conclusiva non dovrebbero partecipare più di 50 corridori - Misure restrittive per i «pro»

Si è riunito sabato al Foro Italico, sotto la presidenza di Adriano Rodoni, il Consiglio direttivo dell'UVI, il quale ha deciso l'applicazione della nuova regolamentazione internazionale per l'attività professionistica su strada. Il Consiglio dell'UVI ha deciso che d'ora innanzi non sarà permesso ai corridori di appartenere a due categorie diverse. Il delegato italiano in seno alla Commissione internazionale è stato incaricato di chiedere alla Commissione - nella sua prossima riunione che si terrà a Zurigo — alcuni chiarimenti che sono necessari al Consiglio direttivo per eventuali future decisioni in materia. Il C. D. ha poi fissato le date dei campionati italiani di tutte le categorie. La bozza del calendario internazionale che verrà portata a Zurigo per il «Congresso del calendario» verrà ulteriormente esaminata dalla giunta d'urgenza convocata per il 13 corrente.

Le date per i campionati minori sono le seguenti: **Campionato italiano ciclo-campestre: 17 maggio '59 - Coppa Adriana: 31 maggio '59 - Campionato dilettanti: 5 luglio '59 - Campionato in pista: 17 18 19 luglio '59 - Campionato esordienti: 6 settembre '59 - Campionato allievi: 13 settembre '59 - Campionato specialità olimpiche: 19-20 settembre '59 - Campionato veterani: 27 settembre '59.**

Il Consiglio direttivo, accettando la proposta del rappresentante della Commissione professionismo, ha altresì deciso — in via sperimentale per il 1959 — che il campionato assoluto si svolga sempre in cinque prove, delle quali le prime quattro servano di qualificazione per una quinta alla quale dovrebbero partecipare 50 corridori. Lo stesso rappresentante della C. P. ha rinunciato alla proposta di annettere corridori stranieri alle gare di campionato.

Sono state stabilite le date delle cinque prove, come di seguito: 22 marzo, 5 aprile, 21 giugno, 6 settembre e 27 settembre. Nella prossima riunione della giunta d'urgenza del 13 novembre saranno assegnate le date a ciascuna delle seguenti gare: Giro della Toscana, Giro del Lazio, Coppa Bernocchi, Giro della Campania, Giro della Romagna.

CICLISMO

A Elsy Jacobs il record femminile dell'ora

MILANO, 9 — La venticinquenne lussemburghese Elsy Jacobs, che ha conquistato lo scorso agosto a Reims il titolo mondiale di ciclismo su strada, ha migliorato oggi al Velodromo Vigorelli il primato dell'ora femminile tenuto dalla inglese Robinson, portandolo da km. 39,718,80 a km. 41,347,27.

La giovane ciclista è scesa in pista alle 12,10 con una bicicletta del peso di kg. 6,500; tubolari da 110 grammi, pedivelle da 17 con rapporto 50 per 15 sviluppante metri 7,12. La tabella di marcia appositamente concordata dal suo manager Remon Louviet, stabiliva una media di 35" per giro ma rarissime volte la Jacobs ha fatto registrare tale tempo. Ella infatti ha quasi sempre girato sui 34" e 34"4 5, guadagnando un 2/5 di secondo per giro, pari a circa sei metri.

I cinque chilometri sono stati compiuti in 7'12" alla media di km. 41,666 contro i 7'16"2/5 della Robinson. Durante la vittoriosa corsa la Jacobs ha migliorato i primati mondiali dei 10 e dei 20 chilometri.

IL CAMPIONE

di questa settimana:

— Un ampio servizio corredato dalle foto più belle sull'incontro FRANCIA - ITALIA

Scrivono per voi: Vittorio Pozzo, Aldo Bardelli, Martin, Giampiero Bonsperti e Just Fontaine

— *Italia - Bulgaria giovani di* Cesare Cauda
— *Sulla strada del Baracchi regolati i conti con i francesi di* Vittorio Varale
— *Il tempo record della coppia regina di* Attilio Camoriano
— *Non avevano mai corso assieme di* Arnaldo Verri
— *La piccola colpa di Gaetano Belloni di* O M
— *Trapè e Bono vittoria scontata di* Mario Lanza

Su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì:

Due grandi campioni si confessano:
— *I miei pugni pesano ancora di* Duilio Loi
— *Chiedo un poco di fiducia di* Joao Altafini - Mazzola
— *Facciamo il punto sul campionato di calcio di* Aldo Missaglia
— *Una grande inchiesta sul motorismo italiano un anno di trionfi per le moto italiane di* De Deo Ceccarelli
— *Il Salone di Torino: Più belle e costano meno di* Gianni Montani
— *I tedeschi sono forti nei ralloni di marcia di* Giorgio Bonacina
— *La Coppa Europa di basket di* Marco Cassani
— *Le rondini di Brescia sognano il grande volo di* Gianmaria Gazzaniga

Sulla rubrica - ITALIA SPORTIVA - servizi da Marsala, La Spezia e un panorama del calcio umbro

Leggete sull'attualità di

IL CAMPIONE

servizi di Calcio, Pugilato tipica, Pallacanestro e Rugby

IL CAMPIONE

l'unico settimanale sportivo sul quale collaborino gli assi di tutti gli sports

DALLA TERZA PAGINA

Il pareggio di Colombes

I 23 IN CAMPO

trato in campo; ma non poteva certo avere un cuore di leone. Ha però intercettato la palla che doveva servire a Nicolè per segnare il goal del pareggio.

PASCUTTI: Il peggiore dell'attacco azzurro. Ha spesso insistito sull'azione personale con il risultato di farsi soffiare la palla. Verso la fine dell'incontro era il più provato e con frequenza ha rinunciato alla lotta per il possesso di palle che aveva a portata di piede.

Ed ecco il «ruolino» degli undici galletti:

COLONNA: E' stato il salvatore della squadra durante il primo tempo. Nel corso dell'offensiva azzurra ha effettuato due interventi di grandissima classe. Ha volato per salvare in angolo un colpo di testa di Pascutti ed ha deviato in modo miracoloso un tiro di Bean all'incrocio dei pali. Nessun appunto per le due reti di Nicolè.

KAEBEL: Si è trovato a suo agio nei primi minuti di gioco contro Pascutti, ma quando le ali italiane si sono scambiate di posto si è trovato assai in difficoltà contro Bean: è stato battuto in velocità, in anticipo e nello scatto. Anche nei contatti con l'avversario ha spesso avuto la peggio.

JONQUET: Ha avuto un pomeriggio pieno di incubi di fronte allo scatenato Nicolè; più tecnico del suo diretto avversario gli è stato nettamente inferiore nelle azioni di forza. Un paio di «lisci» al centro dell'area di rigore hanno procurato grossi pericoli a Colonna.

MARCHL: Il «cinghiale delle Ardenne» come lo chiamano i francesi, ha certamente gradito lo spostamento di Bean. Contro Pascutti ha avuto buon gioco. Ha finito in crescendo ed ha portato sotto la rete con una discreta velocissima, il pallone che doveva servire a Fontaine per pareggiare.

PENVERNE: Un ottimo primo tempo favorito dall'eccessivo arretramento di Galli. Ha scontato poi nella ripresa il ritmo sostenuto nella prima fase della gara. Una prestazione normalissima.

LEROND: Come il suo compagno di linea ha avuto modo di mettersi in luce durante i primi 15 minuti; ha poi scontato le energie troppo presto sciupate, e così la zona centrale del campo è stata appannaggio dei nostri.

WISNIESKI: Velocissimo e insidioso: i suoi guizzi iniziali avevano preoccupato Sarti. Ha contribuito con passaggi dosati alla offensiva dei francesi. Scarso però nel tiro a rete.

DOUIS: Nettamente in declino rispetto alla forma dimostrata ai campionati mondiali. E' stato abbastanza preciso nei passaggi ma ha avuto molte indecisioni nel contatto con l'uomo e scarsa prontezza nel tiro a rete.

FONTAINE: Anche lui è stato l'ombra del cannoniere ammirato in terra di Svezia. A contatto con Bergamaschi ha avuto poche possibilità di emergere; e la stessa cosa è stata con Cervato. Ha indovinato la rovesciata che ha procurato il discusso goal del pareggio francese.

DELADERIERE: L'eroe di Francia - Germania ha piuttosto deluso: molta combattività, molta tenacia, ma scarso costrutto tecnico. L'arretramento di Galli gli ha sbarrato la strada. Non è mai riuscito a imporsi con autorità. Poca decisione in area di rigore e nei momenti del tiro a rete.

VINCENT: Il miglior attaccante di Francia. Forse la sua bella prova è da mettere in relazione alla shiadita esibizione di Corradi. L'ala francese è stato però prontissimo nell'approfittare dell'incertezza del nostro terzino per mettere a segno il primo goal francese con uno spettacoloso tiro al volo.

GARDEAZABAL: L'arbitro spagnolo è stato più deciso ad opporsi all'ingresso di Firmani nel secondo tempo che non nel dirigere l'incontro. Ha avuto una partita assai facile per la correttezza dei giocatori in campo ma ha commesso il grave errore di considerare valida la rete di Fontaine segnata in netta posizione di fuori gioco.

IL COMMENTO

dei due giovani hanno obbligato i francesi a retrocedere e perciò la pressione su Buffon è diminuita. Nicolè è tornato spesso indietro. Ma la sua presenza a tre quarti campo anzichè giovare alle azioni non faceva che nuocere poichè il giovanotto sa trattare bene la palla, ha poche idee in testa ed è solo contraddittorio di sfondamento.

All'inizio della ripresa per 10 minuti l'Italia ha guidato la partita. Ha pareggiato ed è tornata in vantaggio. Lo schieramento è sempre stato lo stesso. Pascutti è rimasto a destra, Boniperti e Bean hanno giocato a sinistra: ma alla fine Nicolè si è portato al limite dell'area di rigore e non è più tornato indietro a fare il regista, mestiere che non fa per lui.

I veterani: della difesa francese erano stanchi e strascinavano i piedi. Nicolè, Pascutti e Bean magari poco astuti, ma giovani, hanno piegato gli avversari grazie alla gagliardia dei loro vent'anni. Boniperti, Secato, Galli e Bergamaschi, dal canto loro, hanno fornito molti palloni ai loro compagni.

I francesi si sono chiusi in area di rigore: Penverne ha compiuto un atto di eroismo sportivo: aveva il viso stravolto, le rene della fronte in rilievo. Ciò nonostante Nicolè ha segnato due volte e ha colpito il palo della porta di Colonna con una cannonata da 25 metri.

Ormai è finita — si dice — abbiamo vinto. La squadra era tanto sicura di se stessa e della vittoria finale che ha rallentato l'andatura, quasi si è fermata a rimirarsi. Eccoci arrivati all'ultimo quarto d'ora quando chissà come i francesi hanno trovato una manciata di energia. Il calro Marche ha suonato l'adunata e ha scatenato il suo contrattacco. I vecchi hanno trasmesso il loro entusiasmo ai giovani e così anche Douis e Deladeriere si sono messi a correre come segugi. Douis e Deladeriere, fino allora due squallide imitazioni di Kopa e Piantoni, si sono messi a giocare senza specchiarsi nel modello del grande campione e tirando via alla garibaldina. Il contraccolpo ha mandato a terra gli azzurri. La squadra italiana si è squagliata e i francesi dopo un nutrito martellamento hanno ottenuto il pareggio.

Probabilmente il centrattacco Fontaine quando ha segnato era fuori gioco, ma in ogni modo in questi minuti i francesi si erano dimostrati talmente più forti di noi che la rete l'avrebbero segnata lo stesso, ed è certo che se la sono meritata.

Negli ultimi cinque minuti le squadre sono state prudentemente a guardarsi.

Come vedete, dunque, non è facile dare un giudizio complessivo sugli azzurri. Potremmo aggirare l'ostacolo limitandoci a ricordare ai lettori che la nazionale francese era priva di Kopa e Piantoni e sottolineando che i sostituti sono stati inferiori al compito. Lo stesso Fontaine non è più quel giocatore che si è reso celebre ai mondiali, e i compagni di linea, come stoccatori, valgono ancora meno di lui.

Ciò non toglie però che i tre giovani della prima linea azzurra e Boniperti siano stati gli artefici della trasferta positiva. Se i tre ragazzi non avessero battuto i veterani francesi nella gara dell'anticipo noi non saremmo mai più passati. Hanno sfruttato molte occasioni, hanno avuto tra i piedi almeno 4 palloni che avrebbero potuto essere altrettante reti, hanno commesso una montagna di errori; però diceramo, la loro esuberanza fisica ha finito per darci il pareggio, che a un certo momento non osavamo più sperare. E la fase centrale, la fase più interessante della nostra partita è stata proprio quella in cui sono saliti sulla scena i giovani.

LE INTERVISTE

quale ha dichiarato di essere assai contento del risultato avendo temuto, fino all'ultimo una sconfitta francese. La nostra squadra, infatti — ha aggiunto la mezz'ala — ha denunciato una preoccupante mancanza di coesione ed alla distanza ha accusato la fatica di un gioco tanto veloce quanto disordinato. «Sensazionale» secondo lo stesso Douis si è rivelato il nostro giovane centroattacco Nicolè, per il quale ha pronosticato un grande e sicuro avvenire.

Naturalmente la maggioranza delle domande poste ai giocatori francesi riguardavano il goal di Fontaine. Era o non era in fuorigioco il centroavanti al momento del tiro che ha fruttato «galletti» il pareggio? A tale proposito gli atleti in maglia rossa si sono mostrati abbottonatissimi. Il solo Kaebel si è lasciato sfuggire una affermazione assai eloquente: «Se Fontaine era in fuorigioco al momento del pareggio — egli ha detto testualmente — ciò costituisce, tutto sommato, un compenso».

Nel «clan» azzurro, nonostante la insperata mezza affermazione, non c'è euforia. VIANI, però, nel confermare la sua decisione di abbandonare la direzione tecnica della Nazionale, si dimostra abbastanza soddisfatto della prestazione odierna.

Richiesto di un giudizio sui singoli giocatori, il D. T. ha detto che «tutti hanno giocato bene e meritano un elogio». Viani, dopo la partita si è complimentato con Boniperti. «Meno male, però, che in Italia hanno trasmesso alla televisione soltanto il secondo tempo», ha poi ironicamente aggiunto l'allenatore azzurro.

BEAN è tra i più contenti: «A sinistra mi trovo meglio. Ho trovato quasi subito un'ottima intesa con Nicolè».

Il vice segretario della FIGC Bertoli conferma poi che un malinteso negli accordi tra le due Federazioni sulle modalità delle sostituzioni ha causato l'incidente all'inizio del secondo tempo, allorquando Viani intendeva utilizzare a mezz'ala Firmani. «I francesi intendevano che la possibilità di mutare un giocatore diverso dal portiere esistesse fino al termine dei primi 45' e l'arbitro ha convalidato il loro punto di vista. Comunque è finito tutto bene, avremmo bisogno di una parola buona di Pardo».

Il Vasco De Gama non cederà Bellini

RIO DE JANEIRO, 9 — Nonostante [illegible] Vasco De Gama [illegible] Spagnola di Valencia [illegible] Bellini [illegible] Mondiali [illegible] Vasco De Gama [illegible] Rio De [illegible]

NELL'INCONTRO VALEVOLE PER LA COPPA ITALIA

Il Genoa batte la Triestina (4-2)

GENOA - GHEZZI: Magnini, Becattini; Leopardi, Carlini Delfino; Dal Monte, Pantaleoni, Maccacaro, Leoni, Frignani.

TRIESTINA: Rumich; Tullissi, Brak; Rimbaldo, Bernardini, De Grassi; Tortul, Szoke, Massei, Del Negro (Comisso), Santelli.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Del Negro, al 30' Santelli, al 35' Dal Monte (rigore), al 39' Maccacaro; nella ripresa al 15' Frignani e al 22' Maccacaro.

SPETTATORI: un migliaio.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 9 — Per la Coppa Italia si è ripetuta oggi a Marassi quella partita tra Genoa e Triestina che domenica scorsa era stata giocata con i due punti della classifica in palio. Allora le due squadre avevano diviso equamente la posta 1-1: oggi invece, ha prevalso nettamente il Genoa. Non nel gioco, ma nel risultato: ha trionfato a suo favore per 4-2.

Per prima è stata la Triestina a stendersi: all'attacco e con manovre ben congegnate a giungere sotto porta con una disinvoltura straordinaria che non si sapeva bene se giustificare con la svogliatezza dei rossoblù o con la effettiva freschezza di vena dei triestini. Indubbiamente i rosso-alabardati hanno oggi giocato assai meglio di domenica scorsa. Sono apparsi più manovrieri, più scattanti e veloci proprio in quel settore che domenica scorsa aveva deluso assai: l'attacco. In difesa, invece, sempre abbastanza precisa, ci sono sembrati meno attenti.

Comunque ci è parso che abbiano in questo periodo compiuto progressi notevoli.

I triestini, dunque, lanciatisi avanti, sono andati per primi in vantaggio al 18' con Del Negro, che ha anticipato l'uscita di Ghezzi, dopo aver approfittato di una doppia parata dei difensori rossoblù. Ha raddoppiato al 30' Santelli con un tiro al volo di rara potenza e precisione, che Ghezzi non è riuscito a intuire.

A questo punto il Genoa è scosso: forse punto nell'orgoglio. E da questo momento la partita è divenuta abbastanza piacevole ed anche avvertente.

Maccacaro al 35' è riuscito a superare Bernardini, il quale non ha trovato di meglio che trattenerlo alle spalle in piena area. Rigore. Rumich non è riuscito neppure a vedere la saetta di Dal Monte peraltro abbastanza centrale.

Al 39' il Genoa ha raggiunto il pareggio con il suo miglior uomo, Maccacaro, che, raccogliendo di testa un cross di Dal Monte, ha anticipato l'uscita di Rumich spedendo la sfera alle sue spalle.

Al 4' della ripresa Frignani ha centrato un bel pallone su cui si è lanciato Leoni, ma De Grassi lo ha spinto a terra. Altro rigore. Batte ancora Dal Monte come prima, al centro frontale e questa volta Rumich devia in angolo.

Passano una decina di minuti ed ecco una bella azione dei rossoblù: Delfino a Maccacaro, a Leoni, centro, ancora a Maccacaro che porge a Frignani: libero sesto e rete 3-2.

22' Gazza Maccacaro a sinistra, stringe al centro quasi sulla linea di fondo e tira: respinge il portiere, tira Dal Monte e respinge Tullissi, tira Pantaleoni e respinge Rumich a candela: salta Maccacaro ed insacca di testa, col portiere a terra.

S. P.

NEL QUADRO DEL TORNEO PER LA COPPA DELLE FIERE

Brillante successo ad Hannover dei giallorossi della Roma (3-1)

Le reti per i romani sono state realizzate dal neo-giallorosso Tasso e da Dino Da Costa (2) — Vivamente applaudito il gioco elegante degli ospiti

ROMA: Cudicini (Tessari); Griffith, Losi; David, Stacchi, Zagilo; Chiggia (cap.), Guarnacci, Costa, Tasso, Selmosson.

HANNOVER 96: Stiller; Geruske, Fasnacht; Schicks, Elsner (cap.), Kuehn; Wewetzer, Gawletta, Tkotz, Wenker, Kellermann.

ARBITRO: Joergensen (Danimarca).

RETI: Tasso al 25' del primo tempo; nella ripresa: Kellermann al 21', Costa al 29' e al 32'.

NOTE: Giornata fredda ma quasi serena. Terreno molle. Spettatori circa 20.000.

HANNOVER, 9 — *La Roma ha battuto nettamente l'Hannover per 3 a 1 in un incontro disputato oggi e valevole per il torneo tra le città europee sedi di serie. La superiorità dei giallorossi è stata netta e costante: i romani avevano chiuso col primo 45' in vantaggio con un goal del nuovo acquisto Tasso e nella ripresa dopo aver subito il pareggio ad opera di Kellermann la Roma ribadiva la sua superiorità con una doppietta di Da Costa. Ma c'è di più: nonostante la assenza di tre titolari (Pesaola, Panetti e Lojodice) che non sono partiti con le nazionali, la Roma oltre a vincere ha dato anche spettacolo di bel gioco. Rapidità, precisione e velocità sono state le armi maggiori dei romani che si sono dimostrati anche ben dotati tecnicamente eccellendo nei palleggi e negli scambi.*

I romani hanno preso l'iniziativa sin dall'inizio con azioni vigorose e veloci che si concludevano con potenti tiri a rete specie ad opera di Da Costa, Tasso e David. La difesa germanica, invece, è apparsa piuttosto sfasata, ed il portiere ha dovuto spesso intervenire in difficili situazioni.

Il primo col italiano è stato frutto d'un brillante «solo» di Tasso, che ha superato la difesa ed ha battuto l'attonito portiere. Il gioco è poi stagnato a mezzo campo e gli italiani hanno sciupato alcune occasioni per cui il tempo si chiudeva con il punteggio acquisito.

Nella ripresa i tedeschi hanno avuto un buono sprazzo attaccando con foga e costringendo gli ospiti in difesa. Ma la superiorità tedesca si è spenta dopo dieci minuti ed i romani hanno ripreso le redini della partita.

Dopo che al 21' Tessari prendeva il posto di Cudicini infortunatosi in seguito ad un lieve strappo muscolare dorsale i padroni di casa, in contropiede, riuscivano a pareggiare al 25' con un tiro di Kellermann.

La squadra romana, per nulla demoralizzata, continuava in ben congegnati attacchi e cinque minuti dopo, al 30', Da Costa, con un potentissimo tiro da 25 metri, riportava i giallorossi in vantaggio. Pochi minuti dopo, al 34', lo stesso Da Costa, ricevuto un rapido passaggio da Tasso sparava ancora con potenza e batteva il portiere conquistando il risultato definitivo.

Ha arbitrato la partita il signor Joergensen, danese.

La militare soddisfa battendo la Reggiana

NAZIONALE MILITARI: Ciceri (Alberti); Di Bari (Mistone), Michelotti; Castellazzi (Alberti), Grevi, Frascoli; De Robertis (Goldoni), Assordi, Uzzecchini (Vastoli), Gentili, Bravi (Rampaldelli).

REGGIANA: Orlandi (Dainti); Nobili, Bertani; Corsi, Boccalatte (Lorenzon), Rosini (Boccalatte); Tribuzio (Maselli), Deotto, Pinti (Novi), Casisa (Pandolfini), Masoni.

ARBITRO: Crimi di Bologna.

RETI: Gentili al 39' della ripresa

REGGIO EMILIA, 9 — La nazionale militare alla sua prima uscita ha lavorevolmente impressionato. Il gruppo dei militari, pur mancando in parte della indispensabile coesione, è apparso veloce e incisivo.

I ragazzi arrivati hanno svolto sempre con bravura il loro lavoro in attesa dei tempi, mentre i mediani messi in campo e eccelso Castellazzi.

La prima linea è stata quella che ha più faticato per trovare l'intesa. Il suo gioco, seppur frammentario, è stato pur sempre piacevole e sbrigativo. I selezionatori della «militare» hanno comunque sotto mano una rosa di atleti di buona capacità che dovrebbero poter formare una compagine di buon valore tecnico e di alto spirito agonistico.

Il primo tempo, senza alcuna rete, è stato assai equilibrato. La Reggiana, che schierava quasi al completo la formazione base, ha impegnato seriamente gli avversari che solo sul finire del tempo sono riusciti a trovare il miglior ritmo. Su calcio di rigore, concesso per respinta a mani aperte di Michelotti a portiere battuto, i militari avrebbero potuto andare in vantaggio, ma il tiro di Uzzecchini è stato respinto in angolo da Orlandi.

Nella ripresa, indebolitasi la Reggiana, che ha messo a riposo buona parte dei suoi uomini migliori, la nazionale militare ha potuto meglio svolgere un gioco coordinato e curare i collegamenti tra reparti e reparto. I militari hanno esercitato così una buona pressione e sul finire esattamente al 39' hanno ottenuto il punto della vittoria con un dolce tiro di Gentili. E' però sembrato a molti che l'intermo fosse partito in posizione di fuori gioco. I migliori dei militari sono stati: Grevi, Ciceri, De Robertis e Castellazzi. Fra i granata da segnalare le buone prove di Pinti, Boccalatte e Masoni.

Garbelli inizia oggi gli allenamenti

LUINO, 9 - Giancarlo Garbelli inizierà domattina la preparazione in vista dell'incontro che il 29 c. m. lo impegnerà con Italo Scortichini per il titolo italiano dei medi. Garbelli, avvicinato nella sua residenza di Cadegliano, ha detto di essere felice che l'incontro finalmente si svolga e di essere certo di poter dare nell'incontro la dimostrazione completa delle sue possibilità, malgrado si tratti di una categoria, quella dei medi, dove finora ha fatto soltanto delle occasionali puntate. «Salito sul ring - ha detto Garbelli — prima di tutto per vincere e poi per non deludere lo spettatore del pubblico sullo spettacolo. Avrò come allenatori Calzavara e Bossi e sarò seguito come sempre dal mio manager Cecchi». Circa la rivincita con Wright, Garbelli ha detto che essa è stata fissata di massima per l'11 dicembre, ma che rimangono ancora da definire alcune clausole in sospeso perchè il match vada in porto. Dal canto suo, si è dichiarato lieto se tali questioni verranno risolte e l'incontro potrà essere senz'altro varato.

La Fedit vince a Tunisi (6-1)

TUNISI, 9 — In una partita amichevole, la squadra romana Fedit ha battuto l'Esperance Sportive di Tunisi per sei gol ad uno. I romani conducevano al termine del primo tempo per tre reti a zero.

L'ANTICIPO DI SERIE B DISPUTATO IERI ALL'OLIMPICO

Pari Catania e Palermo in un "derby" sfuocato (0-0)

Lieve infortunio a Prenna - Gioco fiacco e monotono - L'unica nota vivace è stata data dalla fuga dei cassieri etnei per evitare il sequestro dell'incasso da parte della FIGC

CATANIA: Seveso; Bimbi, Fermi; Marcellini, Grani, Napoleoni; Francia, Macor, Prenna, Ricagni, Buzzin.

PALERMO: Pontel; De Bellis, Sereni; Benedetti, Piovanelli, Malavasi; Caruso, Lodi, Marchetto, Azzali, Rubino.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

NOTE: nella ripresa Prenna si è infortunato e dopo essere uscito al 10' dal campo è rientrato zoppicante all'ala. Spettatori 10.000 circa.

Che il calcio italiano abbia un numero assai scarso di rincalzi di valore lo avevamo visto l'altro ieri a Bologna e ne abbiamo avuto conferma ieri all'Olimpico, chiamato ad ospitare l'anticipo del torneo cadetti tra Catania e Palermo a causa della squalifica del «Cibali».

Infatti se si fa eccezione per poche individualità di un certo rilievo (il terzino rosanero De Bellis, il difensore rossoblu Bimbi ed i mediani romani Marcellini e Napoleoni) per il resto è stato buio completo: e la cosa è tanto più sorprendente se si considera che nelle opposte file si schieravano giocatori come Macor, Prenna, Marchetto, Buzzin, vale a dire calciatori che avevano goduto il loro quarto d'ora di notorietà nella divisione maggiore. Calciatori però che anziché dimostrarsi suscettibili di nuovi progressi sono apparsi autentici «scarti» della serie A. E poi si dice che la B dovrebbe essere uno dei maggiori vivai del calcio italiano!

E non si può nemmeno dire che l'incontro si sia salvato almeno sul piano agonistico come avrebbe potuto far prevedere il carattere campanilistico dell'incontro: lontani dal fuoco dell'Etna i ventidue contendenti sono apparsi freddi e svogliati, come imbambolati dal soporifero autunno romano.

Ne è derivato quindi un incontro grigio, noioso, scialbo come una minestra senza sale: privo di note tecniche, mancante di fasi interessanti, assolutamente insufficiente sotto il profilo agonistico.

Zero a zero quindi nel risultato ed in.. profitto: ma per dovere di cronaca bisogna aggiungere subito che il Palermo ha demeritato assai più degli etnei in quanto ha badato sempre a difendersi, pure quando i rossoblu erano rimasti praticamente in dieci per l'infortunio occorso a Prenna.

Si intende, naturalmente, che tale tattica rinunziataria ha favorito i catanesi permettendo loro di esercitare una maggiore superiorità territoriale rimasta senza frutti concreti per l'incredibile imprecisione dei compagni di Ricagni, i cui preziosi suggerimenti andavano regolarmente sciupati.

A proposito di Ricagni bisogna infine sottolineare come la presenza di uno straniero in una delle due squadre si sia vistosamente notata: gli unici sprazzi di gioco, gli unici suggerimenti sono venuti infatti proprio dal sempre più pelato e sempre meno mobile «Petisso».

E' il Palermo a portarsi all'attacco per primo: ma dopo che due tiri di Azzali e Marchetto sono sibilati ai lati della casa di Seveso i rosanero si ritirano nel loro guscio e vien fuori il Catania senza riuscire però a far meglio.

Solo al 21' si registra una occasione veramente pericolosa ma Pontel riesce a deviare con una mano il tiro da distanza ravvicinata, effettuato da Buzzin. Subito dopo il Catania ottiene il primo corner poi una paurosa mischia provocata da un lungo cross di Marcellini è risolta in uscita da Pontel.

Il Palermo torna a farsi vivo solo nel finale del primo tempo ed ottiene un corner (naturalmente senza esito) al 41'. Infine al 43' un elegante e pulito intervento di Bimbi soffia la palla sui piedi di Marchetto lanciato a rete.

Alla ripresa Prenna accusa uno strappo per cui dopo essersi affidato alle cure del massaggiatore torna in campo schierandosi all'ala zoppicante. Intanto Marcellini aveva sparato una autentica fucilata sopra la traversa ed il Catania aveva continuato a premere mentre il Palermo si era fatto vivo solo in contropiede con un secco tiro di Azzali bloccato facilmente da Seveso.

La musica non cambia nemmeno quando i rosanero si accorgono che Prenna è praticamente inutilizzabile: così sono i rossoblu a mantenere le redini del gioco ed un altro tiro di Buzzin su colpo di testa di Ricagni viene deviato in corner da Pontel. Breve parentesi in area rossoblu per un tiro a lato di Azzali, poi Benedetti salva in corner su un preciso cross di Francia.

Così come nel primo tempo il finale è nuovamente tutto del Palermo, ma prima è Grani (soprannominato Ferrario II) a risolvere una paurosa mischia davanti a Seveso poi è Ricagni che devia in corner su Marchetto ed infine ancora i rossoblu si salvano in calcio d'angolo ma senza danni. Ma finalmente ecco il fischio di Orlandini seguito da qualche timido applauso dei siciliani di Roma accorsi in numero assai inferiori del previsto tanto che anche dal lato del folklore lo incontro è risultato del tutto deludente. Come deludente è risultato l'incasso che comunque i fiduciari del Catania sono riusciti a salvare con la fuga dal sequestro tentato dalla Federcalcio. Si è trattato in definitiva dell'unica nota vivace dell'incontro: ed è tutto dire.

R. F.

Attività ciclistica preolimpionica nel 1959

BOLOGNA, 9 — La Commissione tecnica nazionale dell'UVI e i delegati delle Commissioni tecniche regionali si sono riuniti sotto la presidenza del presidente dell'UCI Adriano Rodoni.

E' stata esaminata l'attività del 1958. Sono state apportate alcune innovazioni per l'attività futura, soprattutto in vista delle Olimpiadi del 1960. E' stato stabilito di far disputare nel 1959 sette manifestazioni preolimpioniche su pista e sei su strada.

Un particolare interessamento andrà inoltre ai dilettanti al loro primo anno di attività i quali potranno disputare gare soltanto la domenica e con un chilometraggio ridotto.

Obiettivo su FRANCIA-ITALIA

Quattro fasi della partita tra i nostri moschettieri e i «galli» di Francia.

Nella telefoto in alto si scorge *Bean* in azione attorniato da *Jonquet Lerond* e *Kaelbel*. La telefoto a sinistra mostra il portiere *Colonna* mentre blocca un tiro di *Galli* (a destra). Nelle due telefoto in basso si scorgono *Pascutti* e *Kaelbel* impegnati in una azione nell'area francese (sopra) e un'incursione degli azzurri controllata da *Jonquet* sotto la porta di *Colonna* (sotto).

IL TROFEO CALCISTICO DE MARTINO PER RAGAZZI

La Fiorentina supera la Roma (3-0) La Lazio batte di misura la Spal (2-1)

Tripletta del «viola» Casini - Reti di Guarniero, Barbanti e Zagazzi nell'equilibrato incontro di Roma

FIORENTINA: Albertosi (Paolicchi), Kostuer, Bagagli, Magi, Corsi, Baroncini; Simoni, Dell'Angelo, Creatti, Casini II, Morosi.

ROMA: Monti; Cella, Taddeucci; Scarotti, Marcucci, Toberi; Leonardi, Thermes, Luna, Bacci, Lagnidone.

ARBITRO: Rovelli di Bologna.

RETI: al 28' p. t. Casini. Al 13' e 43' della ripresa Casini.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 9

Partenza razzo dei ragazzi viola che si sono aggiudicati con nettissima superiorità la prima partita del Trofeo «De Martino». I primi venti minuti però erano trascorsi in piena monotonia e il pubblico prestava più attenzione alle piccole radio portatili con la trasmissione dell'incontro di Parigi, degnandosi di dare ogni tanto un'occhiatina a questi scialbi ragazzi, incapaci di esprimere un gioco decente e di suscitare una piccola emozione.

Sembrava di assistere ad una partita di vecchi pensionati, anziché ad un incontro di giovanissimi, futuri rincalzi dei titolari di due fra le più quotate squadre italiane.

Poi, al 24', una bella azione di Casini obbligava l'audace portiere giallo-rosso a tuffarsi sui piedi del lanciato interno viola, suscitando, finalmente, la prima vera emozione della giornata. E' stato il segnale di allarme, e, subito dopo, su azione imbastita da Greatti, Casini, raccolto il preciso passaggio, stanga in rete, ma la traversa rimanda, riprende Morosi ma il suo tiro viene respinto in extremis da Taddeucci. Ancora Casini in azione, ma Monti blocca il suo tiro, mentre, al 27', è Albertosi a bloccare un insidioso tiro di Luna.

Al 28', la prima rete della giornata. Azione sulla sinistra, palla a Morosi, breve fuga e poi cross a mezza altezza, corregge di testa Dell'Angelo, raccoglie il dinamico Casini il quale, con tiro deciso, batte nettamente il guardiano romanista.

Tenta ancora una volta la rete il combattivo e bravo Luna — il migliore degli ospiti — ma il suo tiro colpisce la rete esterna.

Vistoso errore di Greatti, al 32', bella parata al 37' di Monti, su colpo di testa di Dell'Angelo, sventola del capitano Simoni che vola alta e poi la fine del primo tempo.

Ripresa maggiormente combattuta, ma sempre nettissima la superiorità dei viola.

Un salvataggio di Corsi sulla linea, su precedente colpo di testa di Luna. Sarà questo l'unico serio pericolo corso dalla rete fiorentina, e poi due minuti dopo, la seconda rete. E' in azione Greatti, passaggio a Simoni il quale tira deciso, respinge alla meglio il portiere e Casini mette in rete.

Da questo momento i fiorentini bombardano il povero Monti, il quale sfoggia molto coraggio, colpo d'occhio, ma scarsa presa e Taddeucci deve ancora trarlo d'impaccio rimandando un pallone galeotto sfuggito al suo portiere.

Ma a due minuti dal termine, su ennesimo corner, Casini realizza l'ultima rete con un tiro ad effetto dalla bandierina che il magro portiere romanista tocca, ma non può respingere. Ultimo tentativo del bravo Luna e poi lo sgangato e veramente giù di tono direttore di gara dà il fischio di chiusura.

Dei giallorossi abbiamo detto bene di Luna e dei portiere, poi, buio completo.

Se questi sono i futuri rincalzi dei celebrati assi giallorossi, allora il gioco del calcio è veramente un rebus.

Un po' meglio, invece, i fiorentini, col dinamico ed astuto Casini, cannoniere della giornata, Simoni e Corsi, che sono stati i migliori.

L. C.

Lazio-Spal 2-1

SPAL: Gualandi, Barollo, Cecchi, Del Bene, Beccari, Cernels, Oltremari, Scappi, Cavicchia, Zagatti, Moratelli.

LAZIO: Giglietti; Venturini, Di Carlo; Pagni, Riccioni, Giovannini; Ruggiero, Dodi, Guarniero, Atturi, Barbanti.

ARBITRO: Torcini di Firenze.

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Guarniero; nella ripresa al 6' Barbanti, al 27' Zagatti.

Bella affermazione quella conseguita ieri dalla compagine di Monza sull'undici spallino. La vittoria dei locali acquista ancora più lustro se si pensa all'organicità ed alle ottime doti calcistiche messe in mostra dai ragazzi di Montanari.

Gli ultimi infatti hanno dato l'impressione di aver già raggiunto una maggiore preparazione atletica, per cui, dopo un primo tempo in tono minore, durante il quale hanno dovuto subire più di una volta l'iniziativa avversaria, hanno terminato l'incontro in crescendo, mostrando di sentire meno lo sforzo sostenuto. E' stato appunto in questa seconda parte di gara infatti che la partita ha presentato un maggiore interesse ed il gioco dei ventidue atleti in campo si è fatto ammirare maggiormente. Veloci scambi ed intelligenti manovre d'attacco hanno tenuto in forse il risultato per tutto l'arco dei novanta minuti.

Degli ospiti ci piace sottolineare la buona prova fornita dal reparto difensivo e dalla mediana ove si è elevato su tutti l'ottimo Cermely classico trait d'union fra la difesa e l'attacco: purtroppo i suoi intelligenti suggerimenti non trovavano, il più delle volte, il reparto avanzato pronto all'azione. Oltremari e compagni ieri infatti hanno lasciato un poco a desiderare denunciando poca omogeneità nel proprio gioco. La maggior parte dei tiri alla rete di Giglietti specialmente nel primo tempo, erano quasi sempre effettuati da fuori area a conclusione più di spunti individuali che di azioni manovrate.

L'undici laziale invece, pur calando fisicamente nell'ultima mezz'ora di gioco si è fatto ammirare in tutti i suoi reparti per le ottime qualità tecniche che ha mostrato di possedere. Contrariamente agli ospiti il reparto più in forma è apparso quello avanzato che, con due ali scattanti e filtranti quanto mai ed un centravanti onnipresente, hanno costretto la difesa avversaria a svolgere un'urgente mole di lavoro per contenere le numerose discese a rete. Per concludere quindi, i due compagni, lottando cavallerescamente, hanno dato vita ad un incontro di buona levatura tecnica, soddisfacendo in pieno i non pochi tifosi accorsi al «Tor di Quinto».

Le reti: Al 13' del primo tempo era la Lazio a portarsi in vantaggio. Il veloce Barbanti, scendendo sulla sinistra, effettuava una precisa centrata al centro. Guarniero si impossessava prontamente del pallone e da pochi metri indirizzava a rete. Nella ripresa al 6' un forte tiro di Ruggiero giungeva a Barbanti che, appostato sulla sinistra, calciava al volo sorprendendo l'ottimo Gualandi.

Da questo momento si [illegible] gli attacchi ospiti e al 27' gli spallini marcavano la loro unica rete grazie a Zagatti che ricevendo un lungo cross dalla sinistra si presentava tutto solo davanti a Giglietti e [illegible] ad uscire [illegible] alle spalle di questi [illegible] la sfera di cuoio.

ENRICO PASQUINI

AGGIUDICANDOSI LA «COPPA VIE NUOVE» CALCIO U.I.S.P.

La brillante Borghesiana batte la Rinascita Monti: 1-0

La «Coppa G. C. Bianchi» al Torre Maura dopo i tempi supplementari — Torre Maura B e Vies in finale del torneo ragazzi

Erano in programma ieri due incontri di finale del torneo precampionato allievi UISP, mentre quattro squadre ragazzi avrebbero disputato le semifinali del loro torneo.

Borghesiana e Rinascita Monti si davano battaglia per aggiudicarsi la Coppa Vie Nuove mentre tra Porta San Giovanni e Torre Maura era in palio la Coppa G.C. Bianchi; Sanlorenziana, Vis, Torre Maura B e Gianicolense avrebbero tentato di entrare in finale per la disputa della coppa Nuova Generazione.

Al termine di 90' tiratissimi, i blu della Borghesiana hanno aggiunto un nuovo alloro alle loro precedenti e significative vittorie: la Coppa offerta dal settimanale «Vie Nuove». Bisogna dire subito che i loro avversari non hanno assolutamente demeritato, contenendo la sconfitta in termini onorabilissimi e più volte nel finale, hanno sfiorato il pareggio.

Una rete dell'incisivo e sempre bravo Donati ha deciso al 16' del secondo tempo della contesa, dopo che i ragazzi di Milano avevano colpito due volte la traversa a portiere battutissimo. Da quel momento però i rossi di Monti hanno stretto d'assedio la porta avversaria e solo la imprecisione degli attaccanti ha lasciato sfumare il pareggio.

Nella gara di Coppa Bianchi, solo i tempi supplementari hanno decretato il vincitore: il Torre Maura riprendendo la partita per i capelli riusciva a rispettare il pronostico che lo voleva vincitore: non è stato facile e senza alcune imperdonabili leggerezze dei difensori avversari nel secondo tempo la gara si sarebbe per loro conclusa negativamente. Infatti dopo aver terminato con due reti di vantaggio il primo tempo il P.S. Giovanni sembrava in grado di contenere gli sfocati attacchi dei gialloblu. Ciò però era vero fino al 25' della ripresa, poi in due minuti arrivava il pareggio e nei tempi supplementari anche la sconfitta.

Anche fra i ragazzi vittorie di misura: Torre Maura B e Vis si sono qualificate per la finale che si disputerà domenica prossima battendo Gianicolense e Sanlorenzina.

M. D.

Risultati

COPPA VIE NUOVE (I e II posto): Borghesiana - Rinascita Monti 1-0; COPPA BIANCHI: Torre Maura-S.S. Giovanni 3-2 (dopo i t.s.); COPPA NUOVA GENERAZIONE (semifinali): T. Maura B-Gianicolense 1-0, Vis-Sanlorenzina 1-2 (dopo i tempi supplementari).

Non si correrà la Lima-Santiago

LIMA, 9 — L'Automobil Club Pe[illegible] ha [illegible] dal calendario [illegible] gare [illegible] Lima-Santiago del C. e [illegible] programma per [illegible] settembre.

L'Italia ai Giochi della XVI Olimpiade

Puntualmente, come ogni volta, Donato Martucci, capo dell'Ufficio Stampa del CONI ci ha messo a disposizione, il libro, il documento delle ultime Olimpiadi. L'iniziativa è importante non solo per noi, poveri scribi delle faccende sportive, ma anche per il pubblico degli appassionati: L'opera è infatti in vendita al prezzo (modesto per il suo valore) di sole tremila lire, in brochure. Basterà chiedere il libro all'Istituto Geografico De Agostini a Novara.

Siamo abituati, noi giornalisti sportivi, a far bella figura con queste pubblicazioni. Una volta tanto bisogna dare il merito a chi spetta. Se è possibile rispondere alle domande dell'appassionato ansioso che chiede al telefono e rispondere all'istante con dati e dati precisi e abbondanti, bisogna ringraziare chi compila queste eccellenti documentazioni, con una fatica che non è difficile immaginare, con una precisione che è da elogiare incondizionatamente.

L'ultimo «prodotto» del genere, «L'Italia ai Giochi della XVI Olimpiade» ci sembra aver messo assieme le virtù dei volumi già apparsi con una decisa, drastica eliminazione dei nei, dei difetti dei precedenti. Rilegatura solida, carta più corrente, e notevole, notevolissimo aumento della sostanza. La carta patinata dei volumi che hanno preceduto quest'ultimo, era bella, piacevole [illegible], ma quanto si può compulsare e assimilare volendo in quest'ultimo volume e ancor meglio.

Si fa, rapidamente, con diletto, senza fatica, divertendoci, un insieme di conoscenze, una cultura non superficiale, pare proprio di essere stati a Melbourne o a Stoccolma o a Cortina. Par proprio di essere presenti, di sentire, con una certa ansia le varie gare e di sentire il colpo di pistola dello starter. Unico difetto a nostro parere, il titolo «L'Italia ai Giochi della XVI Olimpiade». Titolo sbagliato, in quanto, non siamo nel testo non è presente solo l'Italia ma tutte le nazioni con i migliori in testa. Un titolo impreciso, in quanto leggendo il materiale, lo sportivo ha un quadro ampio e documentatissimo di quanto si è svolto nei vari campi, nelle varie attività agonistiche dove sono stati presenti o meno, gli azzurri.

Libro che consigliamo vivamente a tutti gli appassionati, a tutti gli sportivi: libro indispensabile ai tecnici e ai commentatori di fatti sportivi. Opera degna, che rivela in forma lampante, conclamata, evidentissima (se ciò fosse necessario), la preparazione e la competenza con cui sono fatti questi lavori al CONI. Rilegatura a prova di cadute ripetute, (il che non guasta) stampa eccellente. Le fotografie sono della stessa validità e bellezza di quelle dei precedenti volumi, il che significa che sono, anche in questo [illegible], eccezionali.

La prefazione è di Onesti il quale, giustamente, subito abolisce la critica fatta qualche riga prima, da noi, al titolo. «Non si tratta — dice Onesti — di un puro e semplice rapporto sulle prestazioni della squadra italiana, ma di una vasta panoramica di tutti gli avvenimenti, animata da un respiro largo, quale si conviene a noi che nel 1960 organizzeremo a Roma in nostri Giochi Olimpici». Se l'opera fosse stata tradotta nelle tre lingue basilari, avrebbe, di certo, avuto molta diffusione all'estero, come merita in quanto non esiste altrove una pubblicazione similare.

Hanno collaborato alla stesura dell'opera con la consueta compentenza i giornalisti sportivi più noti e simpaticamente seguiti nelle varie pubblicazioni specializzate, quotidiane e periodiche italiane. Ennio Viero ha raccontato di come erano organizzati i servizi di informazione, le prove al Main Stadium sono state curate da Gualtiero Zanetti, Massimo Della Pergola ha trattato del calcio e Sabelli Fioretti si è diffuso sulle prestazioni al lago Wendouree dove si sono svolte le gare dello sport remiero. Nino Oppio ha avuto un argomento facile: trionfo dei ciclisti azzurri. Luigi Ferrario se l'è vista con la ginnastica (lui espertissimo veterano di atletica) e Giordano Goggioli ha trattato il suo argomento preferito: la pallanuoto. Ci sono poi Paratore per il basket e Ciro Verat che riferisce sulla scherma, lui ex schermitore di vaglia oltre che giornalista di chiara fama.

I giochi equestri di Stoccolma hanno avuto come critico e relatore Corelli e, veramente, dulcis in fundo, una serie di foto caratteristiche delle precedenti Olimpiadi con i personaggi dell'«antichità» sportiva: dai baffoni di De Coubertin, ai bragoni dei primi idoli dello sport premiati da regine con cappelli fioriti e da importanti personaggi con enorme so[illegible] immediato. Veramente interessante, come tutto ciò che precede questa parte. Consigliamo, ancora, la pubblicazione. Ne vale la pena: si fa bella figura con gli amici rivelando una cultura specifica insospettata ai più.

G. C.

IL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Trasformata nel gioco la Lazio s'impone al Pesaro (54-47)

Inferiore alle aspettative il gigantesco Innis - Napoleoni e Capitani i migliori fra i biancoazzurri

La Lazio è stata oggi per tutti una lieta sorpresa: i ragazzi di Perrella erano considerati sconfitti in partenza, non potevano combattere contro elementi del calibro dei pesaresi. L'esperienza doveva avere il suo peso, si pensava, il negro Innis (altezza m. 2,04 peso 107) in difesa non doveva avere difficoltà ad avere ragione dei laziali. In campo invece le cose si sono invertite: i biancazzurri sono partiti scatenati, Napoleoni e Capitani hanno bene orchestrato i compagni e, sotto il canestro avversario, Coccioni è riuscito a fare cose egregie.

Il Pesaro si difende a zona, la Lazio risponde in attacco con un pivot (Bernabei) ed un pendolo (Coccioni): la difesa del Pesaro sbanda a ripetizione in quanto Innis non riesce a capire su quale uomo si deve «tuffare». In questa maniera ha buon gioco anche il sistema di incrocio che Capitani, Napoleoni e Cannone adottano al di fuori della «lunetta». Passano i minuti e la potenza del gioco biancazzurro aumenta.

E' il momento di Napoleoni e Capitani: i due «bassi» guadagnano applausi su applausi l'uno per i suoi tiri precisi da media distanza, l'altro per gli interventi intelligenti sotto canestro. Quanti palloni ha guadagnato Capitani sui rimbalzi? Non sappiamo: certo è che Felice è riuscito a far suoi anche i palloni più impensati. Mano a mano che i minuti scorrono si vede in campo una Lazio nuova, una Lazio piena di cuore di tecnica e di gioco. Il Pesaro al 14' marca ad uomo: esce Capitani per far posto a Donati, il distacco però continua ad aumentare tanto da arrivare alla fine del tempo a 28 a 15.

Nella ripresa il Pesaro tenta il tutto per tutto. Innis è fisso sotto il canestro laziale, mentre entrano i «cecchini» Sorlini e Stefanini. I biancazzurri tengono lo stesso il campo ed il vantaggio aumenta. Napoleoni è uno spettacolo di intelligenza.

Cominciano i guai per la Lazio: al 5' esce Bernabei per raggiunto limite di falli, subentra nel marcamento di Innis, Marzi. Dopo tre minuti anche Marzi ha finito di giocare, esce per far posto a Pica. Il punteggio seguita ad oscillare sui 13-14 punti di scarto. Ora il Pesaro tenta il tutto per tutto: spinge a fondo: Paolini e Pagliulunga cercano il canestro con delle belle entrate che «bucano» la difesa laziale. Al 13' la Lazio comanda sul 49 a 31.

Fava chiede sospensione per il Pesaro e fa prendere a «pressing» tutto campo gli avversari. Ora la partita si accende: esce per cinque falli anche Napoleoni. La Lazio ora non ha il suo «cervello». Coccioni e soci perdono nettamente la bussola ed in cinque minuti non riescono a portare il pallone nella zona avversaria. Si arriva così a due minuti al termine: al Pesaro mancano sei punti per raggiungere l'avversaria. Poi Coccioni trova la via del canestro ed a 17 secondi dal termine Perrella chiede una sospensione: la vittoria è ormai assicurata per 54 a 47.

Dovremmo citare i migliori del Pesaro Di Giacomo e Ninchi, mentre il tanto osannato Innis ha sbagliato ben 15 personali su 19: ci sembra che non si debba dire altro.

Della Lazio un bravo a tutti, uno particolare ne meritano però Napoleoni e Capitani.

VIRGILIO CHERUBINI

LAZIO: Coccioni (21), Capitani (1), Cannone (5), Donati (5), Pica (1), Bernabei (1), Di Stefano (1), Marzi, Napoleoni (17), Olivieri.

LANCO-PESARO: Di Tommaso (1), Bontempi (5), Pagliulunga (2), Di Giacomo (1), Paolini (9), Stefanini (2), Ninchi (2), Sorlini, Innis (18), Corlucci (2).

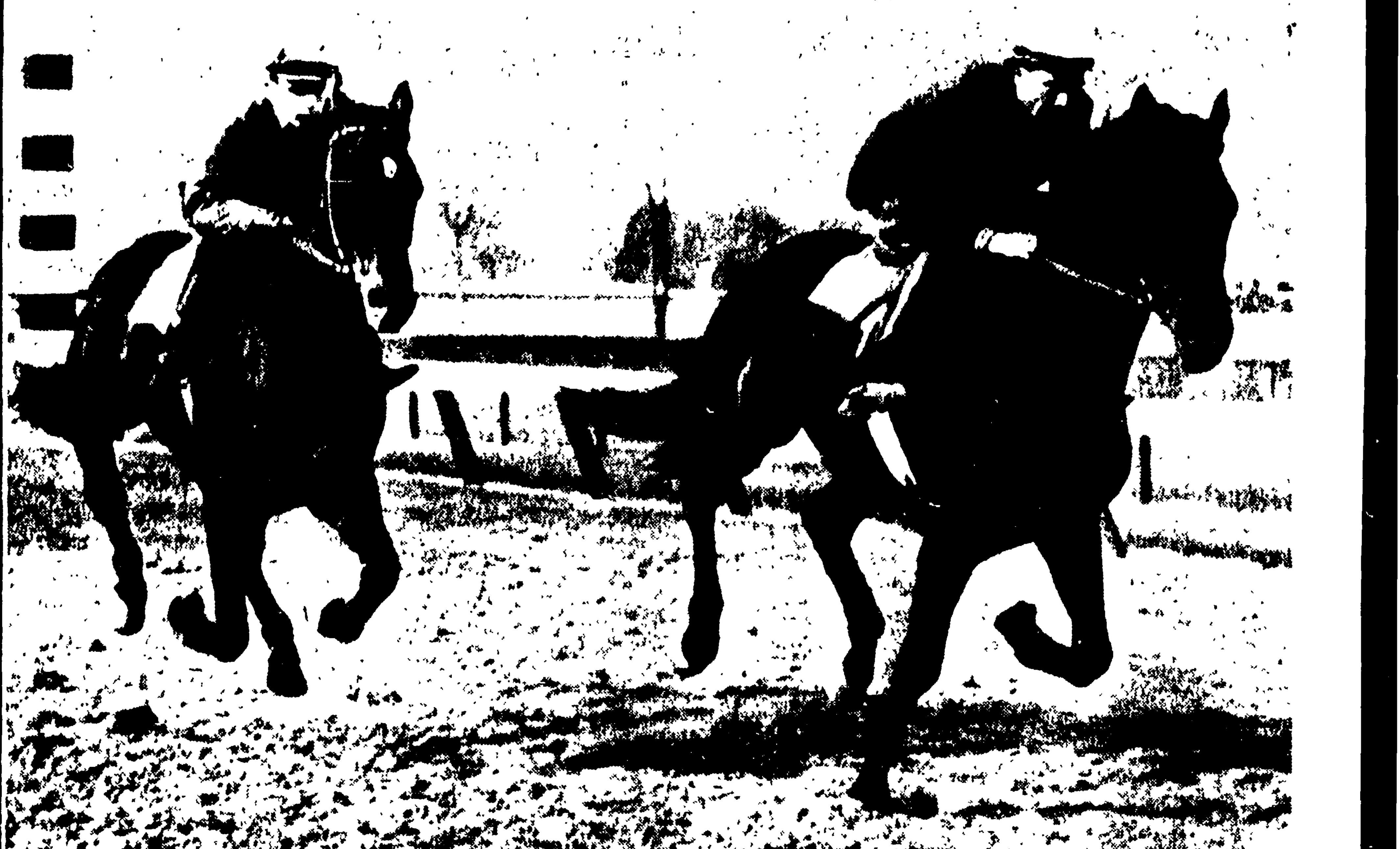
ARBITRI: Rago di Napoli e Rossi di Milano.

LAZIO-PESARO 54-47 — Il negro Innis giganteggia sotto il suo canestro mentre Napoleoni (16) e Bernabei (11) seguono la sua azione

I risultati

*Oransoda-Virtus Motomorini 67-71, Simmenthal-*Stock 67-48, *Ignis-Rever 98-75, *Lazio-Lanco Pesaro 54-47, Gira Santipasta-*Livorno 58-41, *Fonte Levissima-Stella Azzurra 59-51

I cavalli sovietici alle "classiche,, internazionali



Presto molto presto sentiremo parlare dell'Unione Sovietica anche in campo ippico. Non che i suoi trottatori non si fossero già cimentati sugli ippodromi d'Europa: infatti una prima uscita è stata compiuta a Parigi, nel classico «Gran Premio d'America».

Quest'incursione si concluse purtroppo per i trottatori sovietici senza alcun successo. Ma sarebbe stato pretendere troppo il fidare su smaglianti e clamorose vittorie fin dalla prima sortita: si trattava di prendere confidenza con terreni sconosciuti, mettere alla prova lo stato di forma e di tenuta dei cavalli, abituati ad un clima e a terreni diametralmente opposti.

E se la prima prova viene ricondotta su questi binari, si vedrà come le indicazioni uscite da Parigi siano state preziose sia per quanto riguarda i cavalli, sia per quanto concerne i fantini.

Ora per l'ippica sovietica è venuto il tempo delle prove più impegnative, segno evidente che le indicazioni dei trottatori sono state preziose. I migliori galoppatori, dopo l'ultimo successo veramente clamoroso, in terra boema dove i sovietici oltre ad essersi aggiudicato il 69 Gran Steeplechase di Pardubice, con il cavallo Epigraph montato dal fuoriclasse Prakhov hanno conquistato anche la terza piazza, si cimenteranno sugli ippodromi nord-americani.

La prima tappa sarà nel Maryland, a Laurel, dove si disputerà il Gr. Pr. Internazionale di Washington, dotato di 62 milioni di premio. Vi parteciperanno il 3 anni Zarvard (a sinistra nella foto), montato da Viktor Kovalev e Ganir, montato da Nikolai Nasimov.

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Nievo trionfa nel "Pr. Capodimonte,, ad Agnano

A Iles d'Or il "Premio dei Sette Colli,,

NAPOLI, 9 — Folla numerosissima ad Agnano per l'incontro fra i migliori esponenti della generazione 1955 nel classico Premio Capodimonte sui 2.100 metri. L'incontro alla prova della corsa si è risolto con una strepitosa affermazione di Nievo.

Gonio sbagliava al via e Nievo si portava al comando tallonato da Ledro, Oriedo, indi Susi e Lord Mayor. Il primo giro era percorso senza notevoli varianti nelle posizioni. Poi Lord Mayor tentava di impegnare il battistrada ma era contenuto da Ledro. Sull'ultima curva Ledro cercava di affiancare Nievo mentre si faceva avanti Susi. In retta di arrivo Nievo teneva a bada Ledro per vincere nettamente. Terzo Susi.

PREMIO CAPODIMONTE (L. 4.200.000, m. 2.100): 1 Nievo (L. Bottoni) allev. Fonte di Papa, al km. 2.20.3; 2 Ledro; 3 Susi; 4 Lord Mayor. N.P.: Oriedo, Gonio, Giallo rosso. Tot. 19, 14, 20 (55).

Le altre corse sono state vinte da Agnano, Fen, Roseto, Ragno, Ara Abbey, Giramondo, Caldana, Paria.

● **IL DETTAGLIO TECNICO** PRIMA CORSA: 1) Fregene; 2) Amahl - Tot.: v. 26 p. 11-22 acc. 77 — SECONDA CORSA: 1) Bolmen; 2) Manno - Tot.: v. 28 p. 21-22 acc. 41 — TERZA CORSA: 1) Istvan; 2) Guido da Polenta; 3) Finscolo - Tot.: v. 16 p. 11-11-17 acc. 55 — QUARTA CORSA: 1) Incitato; 2) Aldebaran; 3) Romanesco - Tot.: v. 71 p. 27-88-15 acc. 912 — QUINTA CORSA: 1) Prime; 2) Pariolina - Tot.: v. 152 p. 11-17 acc. 161 — SESTA CORSA: 1) Iles d'Or; 2) Tritola - Tot.: v. 26 p. 18-21 acc. 19 — SETTIMA CORSA: 1) Arione; 2) Marilline; 3) Agerola - Tot.: v. 15 p. 11-15-17 acc. 10 — OTTAVA CORSA: 1) Dro; 2) Nives. Nel totofinish la vittoria di Iles d'Or

La vittoria di Iles d'Or

Il tradizionale Premio dei Sette Colli, dotato di 1 milione e 100 mila lire di premi che portava i due sulla distanza di 1600 metri in pista piccola ha visto la vittoria di Iles d'Or che ha confermato i pronostici della vigilia su Tritola. Tintoretto e Rialto mentre Molino ha corso in maniera deludente anche per un errato comportamento in corsa del suo fantino Antonuzzi.

Al via Iles d'Or appariva per un attimo al comando, presto superato da Vanesio e Saratoga, che si portavano al comando della corsa. Dopo quattrocento metri sempre al comando Vanesio davanti a Saratoga, Iles d'Or, Rialto, Molino e Tritola in coda a tutti. Le posizioni non mutavano lungo la curva salvo per Molino che Antonuzzi portava avanti al largo del battistrada. Entrando in dirittura Vanesio e Saratoga sbandavano portando al largo e senza speranza Molino mentre nel varco si insinuava Iles d'Or che si trovava così al comando senza sforzo. Iles d'Or veniva dosato da Rosa in modo da vincere con sufficiente margine su Tritola che con un bel finale conquistava la piazza d'onore davanti a Tintoretto che ha corso assai bene. Quarto Rialto.

QUESTA SERA SUL RING DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

Difficile il compito di Conti contro il duro Ben Alì Bechir

Figurano nel programma Bianchini-Augusti, Proietti-Lampa, Mancini-Hattab, Calandra-Torreggiani e Berti-Crispino

Dedicata alle giovani forze del pugilato romano si effettuerà stasera al «Palazzetto dello Sport» una interessante riunione professionistica allestita dagli «Amici del Pugilato».

Sei sono gli incontri di spicco programmati, ma il numero di centro della manifestazione è stato affidato al peso welter romano Roberto Conti (il quale all'ultimo momento ha sostituito l'infortunato Ferruccio Torreggiani) che si misurerà con il pari peso straniero Ben Alì Bechir, un pugile che su sette combattimenti disputati nei «pro» ne ha risolti ben sei in suo favore, battendo gli avversari prima del limite. Dura, dunque, la prova che attende il longilineo pugile romano contro il potente avversario.

Il romano, se vorrà spuntare un bel combattimento, dovrà impostare il match alla distanza, perché favorito dal maggiore allungo, potrà meglio controllare l'avversario con il suo sinistro colpendolo a ripetizione al viso ed al corpo. Ma per riuscire a tanto Conti dovrà sfoggiare un gioco veloce ed armonico, quel gioco che gli permetterebbe di evitare i potenti ganci sinistri e destri del tunisino, che al suo debutto sui ring romani ha avuto vita facile battendo per k.o.t. il tarantino Fiore.

Nel sottoclou della manifestazione, il potente peso welter aretino Bianchini affronterà il pari peso pistoiese Augusti. Forte ed aggressivo, il guardia destra del manager Nobili dovrebbe riportare il successo sul pugnace Augusti. Interessante anche l'altro incontro fra il peso welter romano Proietti che affronterà il pari peso viterbese Lampa. Proietti, in possesso di un maggiore repertorio tecnico dovrebbe riportare il successo sul coraggioso avversario.

Attesa la prova del peso leggero romano Mancini contro il pari peso tunisino Hamed Hattab che per l'occasione debutterà sui ring romani. Il romano è un pugile intelligente e veloce ed ultimamente, contro Torreggiani, pur non facendo un brillante combattimento, mise alla luce una discreta scelta di tempo ed una buona tecnica. Appunto facendo appello alla sua tecnica dovrebbe mettersi questa sera in risalto contro Hattab nei confronti che negli allenamenti ha favorevolmente impressionato chi l'ha visto in azione.

Altra battaglia a ferro e fuoco sarà quella che vedrà alle prese i due pesi leggeri romani Calandra e Giampiero Torreggiani. Negli ultimi incontri da loro disputati, il primo con Gatta ed il secondo con Mancini, hanno dimostrato di essere, specie il biondino Torreggiani, aggressivi e decisi pugilatori. Lotta, dunque, senza quartiere fra i due atleti che per cogliere il successo profonderanno nel combattimento tutte le loro migliori energie per conquistare il primato cittadino.

Nel primo incontro della serata, il peso medio-massimo romano Berti affronterà il pari peso civitavecchiese Crispino. Le lotte fra i grossi calibri sono sempre emotive specie quando si trovano di fronte due puntigliosi avversari quali sono Berti e Crispino.

ENRICO VENTURI

SPORT FLASH

● CICLISMO — Il corridore cinese Kao-Chu-kun ha battuto ad Hong Kong il primato mondiale dei 100 km. a cronometro a Tientsin, segnando 2.12'06"5. Il primato precedente apparteneva all'italiano De Benedetti che, nel 1942, lo aveva stabilito a Milano con 2.20'41"8.

● ATLETICA — Il campione europeo dei cento metri, Armin Hary, ha corso oggi a Neunhenster le 60 yarde al coperto nel tempo primato di 5"9 durante la seconda batteria di una gara.

Il precedente miglior tempo per le 60 yarde indoor era di 6"1 stabilito da Ira Murchison e da Ed Collymore entrambi statunitensi. Le 60 yarde non sono una misura riconosciuta e il tempo su tale distanza viene considerato come migliore prestazione e non come un vero e proprio record mondiale.

● CALCIO — Un incontro disputato a Valenciennes fra «Espoirs» di Francia e «Aiglons» di Polonia è terminato 2-2.

● CICLISMO — L'inglese Brotherton, in coppia con l'australiano Syd Patterson ha vinto la «6 giorni» disputatasi al Lidcombe Oval di Sydney. Al secondo posto, ad un giro, si è classificata la coppia formata da Giuseppe Chiesa e da Federico Mason; ed al terzo, a tre giri, la coppia australiana composta da Bruce Clarck e Bob Leach.

● AUTOMOBILISMO — La coppia Mouraisse-Feret su Dauphine Special, ha vinto il giro automobilistico della Corsica.

● ATLETICA — La Federazione inglese di atletica leggera ha comunicato che inoltrerà la richiesta tendente ad ottenere che venga scelta Londra per i campionati europei di atletica leggera in programma per il 1962.

Altre città aspirano ai campionati fra cui Dublino, Budapest, Varsavia, Francoforte e Belgrado.

● CICLISMO — Si è disputata a Zurigo la «ruota d'oro» di velocità e degli stayer che è stata vinta da Debbaker davanti a Rosseau, Suter e Derksen. L'italiano Ogna è rimasto eliminato.

Le altre prove hanno dato i seguenti risultati: CHILOMETRO A CRONOMETRO ALL'ITALIANA: Ogna-Tressider e Potzernheim-Von Bueren 1'00"5; CHILOMETRO A CRONOMETRO ALL'AMERICANA: Ogna-Tressider 1'01"; Potzernheim-Von Bueren 1'01"6.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI RUGBY: SERIE «A»

Generosa difesa delle FF. OO. Firenze agli attacchi dei tre quarti laziali (6-3)

Le marcature sono state ottenute da Belardelli, Fascetti e Carletti (su punizione)

LAZIO: Colussi, Bazzoffi, Pavia, Yotikasthira, Fascetti, Mioni, Ricciardi, Galluzzi, Buroni, Michela-Zucco, Pamphili, Di Tommaso, Tropea, Belardelli, Romoli.

FF.OO. FIRENZE: Eugenio, Santoro, De Santis, Ciancone, Sambo, Bonometti, Ronchi, Brilli, Toschi, Furi, Carletti, Bonomiglia, Bertucchi, Bilotta, Valente.

ARBITRO: Papagiorgio di Napoli.

MARCATORI: nel primo tempo: al 16' Belardelli (m.n.t.), al 39' Fascetti (m.n.t.). Nella ripresa al 28' Carletti (punizione).

La Lazio ha conquistato ieri all'Acquacetosa un successo più netto di quanto non indichi il punteggio finale. La squadra biancoazzurra, infatti, è stata quella che maggiormente ha attaccato impostato e costruito mentre le FF.OO. Firenze, pur lottando con foga e volontà si è limitata a difendersi e ha cercato la via della marcatura puntando solo su punizioni e drops. Le sue linee arretrate, infatti, hanno sempre rinunciato ad aprire adottando, per guadagnare terreno, la via del calcio in touche.

I biancoazzurri, invece, si presentavano oggi domenica più forti e pericolosi.

La linea dei tre quarti, che costituisce il nerbo della squadra, ha apparso perfetta con sua versatilità. Mioni ha aperture, non ha fallito le passaggio. Fascetti e Bazzoffi di cui ha dato prova di una capacità di penetrazione e potenza che ha spesso creato le occasioni e gli scatti travolgenti. Colussi, ad estremo interveniva spesso con calma e precisione per lanciare i compagni nella direzione più opportuna. Pavia caparbio e piacevole l'uomo un po' in ombra Yotikasthira apparso leggermente incerto.

Il pacchetto degli avanti ha mostrato qualche incertezza e indecisione nelle touches appannaggio per la maggior parte delle volte dell'avversario. Ma nelle mischie, sia aperte che chiuse si è comportato ottimamente: è stallonando con rapidità e fornendo alle linee arretrate palloni su palloni.

Il primo tempo è tutto dei biancoazzurri che costringono gli avversari nei propri «ventidue». E in breve giunge la prima meta. Al 16' Mioni indovina una touche proprio sulla area di fondo. Battute Bazzoffi. Ne scaturisce una mischia. Gli avanti premono con forza guadagnando centimetro su centimetro finché Belardelli non riesce a poggiare l'ovale nell'area di meta. Pavia non trasforma. Al 39' la seconda meta. Michela-Zucco da terra riesce ad indirizzare ai compagni un pallone considerato già perso. Rapidissima apertura in cui si inserisce Colussi, fornendo successivamente Fascetti. La ala scatta sorprendendo un paio di avversari e piomba in meta nell'angolo sinistro.

L'inizio della ripresa vede i biancoazzurri ancora protesi all'attacco. Al 10', afferrata una palla in zona difensiva, nei propri «ventidue», tutta la linea dei tre-quarti si dispiega in una velocissima e repentina azione giungendo con Bazzoffi fin oltre metà campo. L'ala calcia poi sugli avanti. Si impossessa della palla Michela-Zucco, il quale però invece di partire deciso indugia quanto basta agli avversari per sventare il pericolo. Al 15' i poliziotti usufruiscono di una punizione frontale non realizzata però da Furi.

Gli attacchi degli amaranto si fanno ora più frequenti ma mancano di limpidità e la difesa biancoazzurra non ha difficoltà ad arginarli. Ma al 28' per un fuorigioco di Mioni, viene accordata una punizione frontale che Carletti indovina senza difficoltà.

BRUNO SCROSATI

I RISULTATI

GIRONE A

Fiamme Oro - Milano	19-3
Diavoli Rossoneri-Parabiago	6-0
Amatori - Cus Genova	9-6
Monza Chiolo - Cus Torino	13-6

GIRONE B

Parma - Brescia	6-3
Rovigo - Treviso	6-3
Petrarca - Udine	21-3
Cus Parma - Giudici Rho	6-6

GIRONE C

Partenope - Livorno	8-3
Roma - Cus Roma	6-6
Lazio - Fiamme Oro Firenze	6-3
L'Aquila - X Comiliter	11-3

Baffi vince a Maderno

MILANO, 9 — A Cesano Maderno il Circuito degli assi sulla distanza di 40 Km. è stato vinto da Pierino Baffi, alla media di 41,974, davanti a Albani, Defilippis e Moser. Vito Favero ha vinto l'omnium precedendo in classifica Defilippis, Baldini e Fornara.

VITTORIOSI I GIALLOROSSI PER 6-0

Un monotono "derby,, fra A.S. Roma e CUS Roma

A. S. ROMA-CUS ROMA 6-0 — L'avanti giallorosso Vaghi tenta di aprire il gioco ostacolato da Pitolli

A. S. ROMA: Chiolo, Caracciolo, Lari I, Lari II, Latini, Longari, Settola, Montesi, Grasselli, Ceccarini, Consorti, Guerrini, Vaghi, Di Santo, Perfetti.

C.U.S. ROMA: Villa, Negroni, Consorti, Foti, Pitolli, Zamperini, Alvarez, Vitali, Reviglio, Bognolo, Miletti, Cionni, Andreoni, Feliziani, Fazi.

ARBITRO: Moretti di Milano.

MARCATORI: Nella ripresa al 2' Lari II (m.n.t.) e al 4' Guerrini (m.n.t.).

La Roma e il CUS Roma hanno dato luogo ad un derby piuttosto scialbo e monotono. Rare e azioni degne di rilievo poche le aperture e di conseguenza del tutto inutili i tre-quarti, mentre i due pacchetti di mischia si sono sfidati. Più che maggiormente anche se con più tecnica e velocità, hanno lavorato molto a volte.

Diciamo subito che era previsto. Infatti i giallorossi si presentavano da ieri con una ossatura fragilissima, privi come sono di molti elementi. L'intolleranza infatti e le scorrettezze continue dei giallorossi hanno fatto fioccare sulla squadra di Viale Tiziano squalifiche su squalifiche.

Nel CUS Roma invece le defezioni sono avvenute per ragioni di tutt'altra natura. Molti giocatori, infatti, sono stati costretti ad abbandonare la attività per ragioni di studio e di lavoro, mentre altri invece sono stati impegnati da esami.

Tutto era di pari, fin troppo di perfetto equilibrio. Staccata la Roma ha cominciato ad organizzare, ha impostato azioni di una certa limpidità e ha cominciato a lavorare anche con le linee arretrate. Quindi, meritata è stata la vittoria giallorossa ottenuta con due mete non trasformate avvenute secondo l'ordine che segue: al 2' da una azione di mischia nei «ventidue» del CUS, giallorosso dando il via ad una azione dei tre-quarti che si conclude con un bello scatto Guerrini. Nel secondo tempo un'altra meta frutto di tre avversari e loro assi suoi avanti. Guerrini si impossessa del pallone e con un'azione possente forza il blocco difensivo avversario e porta a due le mete giallorosse. Guerrini stesso si incarica della trasformazione senza successo.

LA 2. GIORNATA DEL DIBATTITO PROMOSSO DALL'U.D.I.

Il convegno sulla scuola critica il piano governativo

Gli interventi di numerosi insegnanti - L'on. Marisa Rodano ribadisce l'impegno dell'UDI per una scuola d'obbligo fino al 14. anno

Ieri pomeriggio, a palazzo Marignoli a Roma, è proseguito lo svolgimento delle relazioni e il dibattito su problemi inerenti la scuola dell'obbligo, promossi dall'UDI. La prof. Ada Marchesini Gobetti ha sviluppato ampiamente tutti i problemi relativi al rapporto che deve esistere tra la scuola e gli altri istituti come la famiglia, il Comune, le società e le organizzazioni femminili. Subito dopo ha preso la parola la prof. Angiola Massucco Costa che ha con molta competenza approfondito le ragioni psicologiche che ci fanno chiedere una scuola dell'obbligo unica e innovatrice per la formazione dei giovani e delle bambine in particolare.

La prof. Pia Ferrante intervenuta subito dopo ha sottolineato la necessità che nell'attuazione della scuola per i bambini fino al 14 anno di età sia esclusa ogni discriminazione di ambiente e di classe, in modo che tutti i bambini possano avere una educazione di base uguale sia nella città e nella campagna o appartenenti ad ambienti sociali diversi.

Il prof. Bruno Widmar vice presidente dell'INCA ha affrontato l'esame del piano governativo della scuola, sollevando critiche sull'entità degli stanziamenti previsti, sia al contenuto che a questo tipo di scuola vorrebbe essere dato l'on. Alessandro Natta nel suo intervento ha poi approfondito il dibattito sul piano Fanfani criticandolo vivacemente.

La presidente dell'UDI on. Marisa Rodano intervenendo nel dibattito ha sottolineato con vigore le ragioni per cui una associazione femminile come l'UDI che ha la sua ragion d'essere nell'azione per la emancipazione delle donne deve far sua la battaglia per una scuola dell'obbligo fino ai 14 anni di età, unica e neutra per tutti, in quanto sancita e cristallizzata l'attuale struttura della scuola classista italiana. Le prime a soffrirne saranno le donne. Lo elevamento culturale delle donne, d'altra parte è una delle premesse fondamentali per il raggiungimento di una effettiva emancipazione e per l'applicazione dei diritti delle donne sanciti nella Costituzione.

Ha concluso i lavori della serata la comunicazione della professoressa Carmela Munno direttrice didattica di Roma, la quale partendo dalla esperienza viva, ha voluto sottolineare quale positivo risultato possa nascere da un rapporto tra scuola e famiglia, basato su contatti con i genitori, rapporto non di tipo paternalistico ma di reale e consapevole collaborazione.

Domani sciopero alla Galileo di Firenze

FIRENZE, 9 — I lavoratori della Galileo sciopereranno martedì per protestare contro il pericolo di licenziamento che grava da tempo su di essi.

Le modalità dello sciopero verranno diramate dalle organizzazioni sindacali nella giornata di domani lunedì. Intanto le ACLI di Rifredi, hanno reso noto un loro documento sulla crisi della Galileo. In esso si afferma che gli aclisti di Rifredi riuniti in assemblea straordinaria, invitano il governo a prendere immediate misure che assicurino la vita della più grande fabbrica di Firenze.

Sciopero parziale dei tramvieri milanesi e a Venezia

MILANO 9 — Oggi si è svolta una fase della manifestazione programmata dai sindacati provinciali autoferrotranvieri che impegnava una parte dei lavoratori delle ferrovie Nord Milano nello sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL contro la negativa posizione padronale che ha provocato la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. La parte di prestazione oggi prescelta è stata quella dalle 10 alle 14.00.

VENEZIA 9 — In attesa delle decisioni prese in sede confederale dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL per lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri, l'agitazione del personale della Azienda dei vaporetti è stata limitata a due ore di lavoro dalle 11 alle 13.00.

PIANCASTAGNAIO — L'arrivo dell'«Unità» con la notizia del successo dei minatori

I 150 "SEPOLTI VIVI" NON ESCONO ALL'APERTO: VOGLIONO GARANZIE

"La lotta proseguirà fino al successo completo" ci telefona un minatore dal pozzo dell'Argus

Folla di donne e ragazzi davanti alla miniera - La solidarietà delle popolazioni senesi e grossetane

(Continuazione dalla 1 pagina)

tronchi d'albero, il nominativo che ci regalano le miniere, dall'esterno donne, ragazzi, bambini che incuranti del freddo pungente corrono a vedere per entrare dei boccioli. Nella cucina uomini addetti pure al martello pneumatico apprestano ora con mano pesante le colazioni per chi ha cedutto sino per quelli di turno, altri qui si preoccupano di preparare il pranzo. Cominciano ad arrivare i camion carichi di viveri dal Comitato di solidarietà di Santa Fiora e da quello di Piancastagnano dove vengono coordinate tutte le iniziative popolari. Iniziative che ricordano, per l'ampiezza delle adesioni e per la consistenza degli aiuti, quelle di dodici anni fa. Tanto per citare qualche esempio ricordiamo che in una sola sera la conferenza dei comunisti di Poggibonsi raccolse 19 mila 500 lire, la cooperativa di consumo di Abbadia S. Salvatore ha sottoscritto 100 mila lire, le federazioni provinciali delle cooperative di Siena e Grosseto hanno sinora contribuito alla battaglia dei minatori con 20 quintali di alimentari la prima, con 20 quintali di pasta la seconda, e un analogo quantitativo di acqueri la larga con uno hanno dato alcune Camere del Lavoro locali.

La cabina del pozzo maestro dell'Argus era gremita di donne e bambini che dovevano parlare a mezzo del telefono con i loro cari. Ci hanno ceduto per un momento il microfono per farci udire direttamente dalla viva voce dei loro uomini la ferma determinazione di non cedere ora che la vita è stata posta ad una soluzione positiva della vertenza. Nerello Gudotti ci ha detto «Siamo soddisfatti dell'ultimatum. Ma voi sapete quale è l'obiettivo. La lotta proseguirà fino al successo finale».

Non diversa la situazione al piazzale della «sottoterra» della Stele. Qui sono centinaia oltre cento minatori e lagnanze più numerose. Ma i lampari quando come ogni giorno a mezzanotte nella loro battaglia lo Broqi una donna che ha sei figli, di cui il più piccolo ha cinquantanove anni, ha ceduto al marito sotto terra. È venuta tutti i giorni di buon mattino, per ritornare a casa solo tanto la sera. È soddisfatta di questo primo risultato della lotta. «Continueremo a lottare qui, aggiunge, per ottenere i nostri nominativi alla vittoria. La notizia è anche a buona ancora troppo generica non mi sento da più coraggio per andare a terra e un'altra donna più avanzata — non usciranno più — ma dalle gallerie non ci muoviamo di un».

Anche un graduato dei carabinieri non nasconde il suo «di liberazione che lo ha preso leggendo la notizia all'Unità». Le 31 Lire di stanotte hanno ordine pubblico — dichiara il mibile — non sono in grado di fronte al danno economico oltre che fisico. Che è uno di noi. Io sono contento dell'un... del governo anche... Ci sono ancora... Il segretario provinciale... Brogi una donna che ha sei... operai aderenti alla CISL... Ventanni... richiamo ad Abbadia il convegno che i segretari delle sezioni comunali della camera federale... sindacali parlano... per un primo esame della situazione.

Nel chiarire il primo... dei minatori in lotta da più di due mesi... successo... è testimonianza della... della... comunità... ottenuto in un documento conclusivo la fattuale... sindacali dell'unità dei partiti sociali... comunità nella lotta per la difesa del diritto all'occupazione e della produzione. Ed è tanto più importante questa lotta... anzitutto... documento — in quanto ha... all'attenzione del paese... profonda... nella struttura... del paese... della... repubblica... altri... rimorsi... procedere alla... ed al passaggio delle miniere all'IRI... come... dichiarazione... nella... pro... pubblica... Ministero... Zone... Sempre... Pezzi... Vice...

Intanto i minatori si riunivano nel tardo pomeriggio anche il parroco don A. e lo con una lettera affissa nell'albo delle sette che dura tra l'altro... cessano operano... seguito in questi giorni... della... lotta per... valutazione... tuo... operai... tenuto pre... Sindaco... quanto grande... stato... lotta... operai... Un... questo del... lavoro... del movimento... operai... ritorno ai... minatori... movimento... traccia... con ottanta... la condizione particolare del... ha... mortale... dei due... operai... gamma... ottenuto... proclamato... lotta... pur nella sua... complessità... a tratti... dei... della... Lunga... mortale... operai... domenica... Il problema... occupato... ricordato... lotta...

PIANCASTAGNAIO — I «sepolti vivi» dell'Argus fotografati in fondo al pozzo maestro

Una rana viva estratta dallo stomaco di un cane

L'animale, introdottovi per esperimento, ha subito ripreso vita e ha cominciato a saltare

MINNEAPOLIS (Minnesota), 9 — Un gruppo di chirurghi dell'Università del Minnesota ha reso noto che una rana è rimasta viva per trentasei ore nello stomaco di un cane senza riportare danni. L'esperimento è stato effettuato per provare gli effetti derivanti dalla sospensione dei processi digestivi e delle secrezioni dello stomaco ottenuta attraverso un processo di raffreddamento.

Il dottor Harlan Root, che ha condotto le ricerche sotto la direzione del dott. Owen Wangensteen, ha dichiarato che la rana è stata estratta dallo stomaco del cane assolutamente indenne. Egli ha spiegato che l'esperimento aveva lo scopo di dimostrare in che misura il raffreddamento può rallentare la secrezione della pepsina e di altri acidi che intervengono nella digestione dei cibi.

Il dottor Root in merito all'esperimento della rana ha riferito che due cani sono stati addormentati. Quindi nello stomaco di uno è stato inserito una specie di pallone, all'interno del quale, a mezzo di un tubo, è stata immessa una soluzione raffreddante. Invece l'altro cane non è stato sottoposto a questa specie di raffreddamento. Quindi nello stomaco dei due cani con un attrezzo operatorio simile è stata rinchiusa una rana. Dopo ore, la rana nel cane nello stomaco non raffreddato è stata estratta fra morta ed in parte già digerita. Dopo trentasei ore, l'altra rana è stata estratta dallo stomaco raffreddato. In pochi minuti ha riacquistato calore e ha cominciato a saltare. Gli acidi dello stomaco non l'avevano danneggiata.

Il dottor Root ha detto che l'esperimento è stato quindi effettuato su due uomini la cui vita era minacciata a causa di ulcere sanguinanti. Dato che tutti i tentativi erano falliti, si decise di far ingerire a questi malati dei palloncini raffreddati. In tutti i casi eccetto uno le ulcere smisero di sanguinare.

Inaugurata a Milano la mostra di Modigliani

MILANO — [illegible]

Si addormenta a Palermo e sbarca a Messina

MESSINA — [illegible]

Protagonista di questa avventura è stato [illegible] Vincenzo Ricobono [illegible] di riposarsi qualche ora [illegible] consentirgli il rientro [illegible]

Ma [illegible] che il Ricobono [illegible] Messina [illegible]

Grave lutto della compagna Pina Re

È spento sabato mattina a Rosetto degli Abruzzi, Davide Re, fratello della compagna on. Pina Re [illegible] di tempo. La compagna Pina Re che si trovava a Roma per i suoi impegni presso la Camera dei Deputati, è stata informata della triste notizia. Le onoranze funebri si svolgeranno i funerali. Davide Re era nato 58 anni or sono a Pieve Porto Morone in provincia di Pavia. Alla compagna Re e alla famiglia le condoglianze del Partito e del nostro giornale.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi. - Notizie del mattino - Almanacco del mese 9'10: Canzoni in allegria 10-11: Appuntamento alle dieci [illegible] Tre moschettieri [illegible] Auditorium [illegible] Teatro del [illegible] Sogni di valzer [illegible] Radiocrea [illegible] David Carroll Perry Como [illegible] Quartetto Radar Achi e Togliani [illegible] Cafè Bosi 2, [illegible] Mario Rosa - Al termine [illegible] di Carcassonne [illegible] programma [illegible] Ciclista [illegible] 23.20 [illegible]

TERZO PROGRAMMA

Ore 18: Comunicazioni [illegible] Giuseppe [illegible] Rassegna [illegible] Cultura spagnola 20: Lirica [illegible] 20.15: Concerto [illegible] J. A. Hasse [illegible] 21: Il Giornale del Terzo 21.20: Lirica: Anton M. [illegible] Tradizione e rinnovamento [illegible] della Chiesa 21.40: La Moneta [illegible] della Grecia [illegible] 22.40: Alta chirurgia 23: Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in do maggiore K 171 per flauto e archi

TELEVISIONE

Cristina Jorio canta stasera in «Canzoni su quattro ruote» varietà musicale dal Salone dell'auto di Torino (ore 21.30)

TELEVISIONE

[illegible]

Telegiornale

Passeggiata italiana [illegible]

Canzoni alla finestra [illegible]

Tempo libero [illegible]

Telesport

Telegiornale

Carosello

Il girasole [illegible] Palasciano

Canzoni su quattro ruote [illegible] Nino Fabbrini [illegible] Cristina Jorio [illegible] Luciano Rispoli [illegible] Arturo Testa [illegible] Quartetto Radar e Franco [illegible] Gianni [illegible] Milena [illegible] della Mirella Graziosi

Tre dei nostri figli [illegible] UNICEF [illegible] assistenza all'infanzia

23.05 Telegiornale

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

MUSICA

Ildebrando Pizzetti all'Auditorio

Dal trepido canto delle viole che aprono il chiaro preludio della *Fedra* (1909-12) dagli Abbandoni e dalla terza sempre della *Canti della stagione* fino alla (1930) stupendo preludio per la musica di scena [illegible] Armando Renzi [illegible] che imperniava una parte di lavoro [illegible] pagine della [illegible] *Pentecoste* [illegible] *Lo straniero* [illegible] *Vanitas Vanitatum* (1959) [illegible] *Fedra* [illegible] Ildebrando Pizzetti [illegible] Pizzetti [illegible] Ildebrando Pizzetti [illegible] *Vanitas Vanitatum* [illegible] pezzetti [illegible] *Vanitas Vanitatum* [illegible] [illegible] Pizzetti [illegible] [illegible] Pizzetti [illegible] [illegible] Pizzetti

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251. PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:

	Annuo	Sem.	Trim
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

MENTRE SI SVILUPPA L'OFFENSIVA CONTRO IL GOVERNO MILAZZO

Oggi la direzione fanfaniana esamina la crisi d.c. in Sicilia

Curia e «notabili» affiancano ora Fanfani per impedire l'industrializzazione dell'isola su basi anti-monopolistiche

La settimana politica che ha inizio oggi ha in calendario due avvenimenti che, per quanto *non nuovi, rivestono* rilevante interesse per gli sbocchi cui possono giungere. In politica interna si tratta delle questioni siciliane, su cui oggi discute la direzione democristiana e nei prossimi giorni discuteranno le destre, i socialdemocratici, i liberali e ancora il Consiglio nazionale della DC; in politica estera si tratta della questione della zona del libero scambio, connessa con l'attuazione del Mercato europeo comune, alla quale sarà interamente dedicata la riunione del Consiglio dei ministri di mercoledì.

Alla direzione dc, convocata come al solito nell'eremo della Camilluccia (dove è possibile intrattenersi, mangiare e anche dormire senza metter il capo fuori del cancello) saranno in lizza due tesi: quella dell'on.le Rumor, che mira ad espellere immediatamente dalla DC i ribelli *siciliani* che *hanno* dato vita al governo dissidente dell'ex democristiano Milazzo; quella delle minoranze, cui non sarebbe del tutto ostile l'on.le Fanfani, che tende a deferire i casi di indisciplina alla commissione nazionale dei probiviri. La prima tesi è sostenuta da coloro che non desiderano altro che «rompere l'incantesimo» creatosi in larghi settori della stessa DC siciliana con l'avvento del governo di unità regionale. Il solo pensiero che un governo cosiffatto faccia sedere l'uno accanto all'altro il democristiano e il comunista, o — come paventa il *Resto del Carlino* — possa portare alla «reinserzione *pleno jure* dei comunisti nella lotta politica», non riesce a far chiudere occhio a quanti si rifiutano di guardare più in là del loro naso. La seconda tesi è fatta propria da coloro che, convinti d'aver già commesso un errore espellendo Milazzo, sperano di tamponare la crisi che colpisce la DC siciliana rinviando nel tempo l'assunzione di una posizione definitiva sia nei confronti del governo dissidente, sia nei confronti di quei democristiani che lo sostengono.

In realtà, i non *rumoristi* fidano in una riscossa a breve scadenza degli organi dirigenti nazionali della DC, riscossa che dovrebbe avvenire in contemporanea con una aperta offensiva delle direzioni nazionali delle destre, dei liberali e dei socialdemocratici contro l'indirizzo anti-monopolistico che l'attuale maggioranza di Palazzo dei Normanni intende dare al nuovo *governo. Inutile dire che tale* offensiva rientra anche nei piani della Curia del cardinal Ruffini e di quei tali «notabili» che abitano in Sicilia e a Roma» e che nei giorni scorsi — come non abbiamo mai mancato di avvertire — hanno improvvisamente ritenuto più conveniente sposare la causa autonomistica, pur di prendersi una rivincita su Fanfani che li aveva messi da canto. Dietro la *Curia palermitana* e la maschera autonomistica degli Scelba, degli Aldisio, dei Restivo già si intravede lo spregiudicato disegno politico-economico dei grandi monopoli, che tende a mantenere *almeno lo statu quo* nell'organizzazione e nell'ordinamento della «Finanziaria», la società che secondo i compiti d'istituto dovrebbe indirizzare il processo di industrializzazione *dell'isola con criteri anti-mono*polistici ma che nella pratica è stata messa nelle mani dei monopoli del Nord dal precedente governo La Loggia. È facile prevedere che in questa direzione si scatenerà la controffensiva delle direzioni nazionali dei partiti che vedono sfuggirsi il controllo della situazione in Sicilia.

Il governo Milazzo si è già messo al lavoro, liquidando intanto tutto gravi abusi nel settore dell'utilizzazione di pubblico danaro da parte di membri dei passati governi regionali, dopo anni di incuria, e tornato inoltre ad occuparsi della disastrosa situazione di enti assistenziali; e ha anche annullato un illegittimo decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Camastra (Agrigento), adottato dal fanfaniano La Loggia sol perché il comune era retto da una maggioranza di sinistra (proprio ieri, il prefetto di Loggia ha sciolto il Consiglio di San Giovanni Rotondo perché il sindaco comunista era stato eletto coi voti di alcuni dc). Indubbiamente questi primi provvedimenti e gli altri che si attendono per il superamento dell'annoso immobilismo fanfaniano bastano da soli per provocare lo scatenamento delle più pesanti pressioni sui settori più influenzabili del governo Milazzo, ma è evidente che sarà sulla politica della industrializzazione ad accentrarsi il fuoco delle direzioni nazionali dei partiti borghesi, dei monopoli, della Curia e, si può star certi, dei famosi notabili.

Echi d'un certo rilievo continua ad avere la conferenza-stampa del presidente del Consiglio. Persino il fanfaniano *Giorno*, fra *un elogio sperticato e l'altro* all'on. Fanfani, rileva alcune grossolane contraddizioni contenute nell'esposizione del suo beniamino. «Un conto è impostare i provvedimenti — scrive il giornale —, ma «le difficoltà maggiori cominciano adesso, e sorgono nel campo economico-finanziario». Non è infatti conciliabile l'asserito obiettivo fanfaniano di mantenere l'attuale livello fiscale con il solo blocco delle spese, tanto più che non è possibile rispettare, d'altro canto, il blocco dei prezzi e delle tariffe dei servizi pubblici, che sarebbe una garanzia seria contro l'inflazione, ma che si tradurrebbe *in un insostenibile* maggior onere per l'Erario. «E allora?» — si chiede il *Giorno*. Niente contenimento delle spese pubbliche — è la conclusione — ma espansione, accompagnata da quel più severo accertamento delle imposte dirette che — aggiungiamo noi — nessun governo clericale ha voluto e vorrà mai esercitare.

Anticollaborazionisti i repubblicani fiorentini

FIRENZE, 9 — Ha avuto luogo questa mattina l'assemblea della sezione fiorentina del PRI in vista del Congresso nazionale che si terrà alla «Pergola» dal 20 al 23 novembre. Sono state presentate e discusse due mozioni: una del segretario del partito Reale che afferma l'attuale atteggiamento del Partito repubblicano, un'altra dichiaratamente anticollaborazionista. Questa ultima ha ottenuto il 91 per cento dei voti.

Al termine dell'assemblea è stato votato a maggioranza un ordine del giorno nel quale si postula la creazione di un nuovo schieramento politico nel Paese capace di assicurare una *alternativa alla Democrazia* cristiana.

O.d.g. unitario dei giovani operai di due fabbriche di Milano

MILANO, 9. — I giovani di tutte le tendenze politiche e i membri delle commissioni interne delle fabbriche Pasquino e della Pergola hanno sottoscritto l'appello unitario dei comunisti e dei socialisti dello Emanuel di Torino.

L'o.d.g. termina con la richiesta alle commissioni interne di promuovere un'assemblea che veda riuniti i rappresentanti giovanili e le organizzazioni sindacali cittadine in un convegno che dibatta tutti i problemi della gioventù.

A SUD DI DURBAN, NELL'OCEANO INDIANO

Un mercantile in fiamme abbandonato dall'equipaggio

Fortunatamente, un'altra nave ha potuto soccorrere i naufraghi - Una sola vittima fra i marinai, secondo le prime notizie

DURBAN, 9. — Un mercantile inglese di 5.155 tonnellate, il *Forresbank* di Glasgow, è stato abbandonato oggi dall'equipaggio in seguito ad un grave incendio, scoppiato a bordo in piena navigazione, a 150 miglia a sud di Durban. Un'altra nave inglese, la *City of York*, di tredicimila tonnellate ha potuto fortunatamente soccorrere i naufraghi.

La *Forresbank* è di proprietà della *Bank Line*. Essa era partita il 5 novembre da Città del Capo, diretta a *Durban*.

La stazione radio marittima di Durban ha ricevuto alle 1.45 (ora italiana) dalla *Forresbank* un messaggio di Sos che diceva: «E' scoppiato un serio incendio nella sala macchine. Necessitiamo di immediato aiuto». Il messaggio precisava la posizione della nave: 31.3 sud, 30.07 est, cioè al largo della costa orientale della provincia del Capo (Unione sud africana) a nord di Port St. Johns. Le prime notizie parlano soltanto di una vittima, un marinaio indiano.

La *City of York* in rotta da Anversa a Beira (Mozambico), ha raggiunto la *Forresbank* alle 7.30 (ora italiana), e ha comunicato a Durban che stava prendendo a bordo l'equipaggio della nave, composto di 55 uomini, 14 ufficiali e 41 marinai indiani. Alle 11 la *City of York* si trovava ancora presso la *Forresbank* la cui prua era in fiamme.

Anche un rimorchiatore era in rotta verso quella zona.

Un insegnante assassinato a coltellate

TRENTO, 9 — L'insegnante Guido Ribolla di 36 anni, da Borghetto è stato assassinato a coltellate nella cucina di una squallida casa di Vo' Sinistro. La lama del coltello gli è penetrata nello stomaco e toccandogli il cuore ha causato la morte istantanea. Sembra che autore del delitto sia un pensionato delle FFSS, il ... Amadori, del ... [illegible]

L'Amadori ed il Ribolla ... [illegible] ... è stato scoperto ... [illegible] ... Amadori il quale ... detto loro che il Ribolla era rimasto vittima di un colpo apoplettico ... [illegible] ... l'Amadori è stato arrestato ... [illegible] ... trasportato all'ospedale di Ala, dove sarà sottoposto a necroscopia.

OGGI L'INAUGURAZIONE AL PALAZZO DELLE NAZIONI

Kuznetsov guida i delegati dell'URSS al convegno sugli attacchi di sorpresa

Il vice ministro degli esteri sovietico è giunto ieri a Ginevra

GINEVRA, 9. — Il vice-ministro degli esteri sovietico, Vassili Kuznetsov, e alla testa della delegazione sovietica alla conferenza sulla prevenzione degli attacchi di *sorpresa*, che *si apre* domani a Ginevra. Kuznetsov e giunto oggi in aereo nella città elvetica, con un primo gruppo di cinque membri della delegazione, che sarà composta in totale di venti persone.

Alla sua discesa dall'aereo, Kuznetsov ha dichiarato ai giornalisti che i rappresentanti dell'URSS si propongono, nel corso della conferenza, di contribuire alla messa a punto di raccomandazioni dirette ai governi e relative alle misure da adottare per prevenire eventuali attacchi di sorpresa, parallelamente ad altre misure specifiche nel campo del disarmo. Ha aggiunto che la delegazione sovietica farà tutto il possibile perché i lavori della conferenza siano coronati da successo e contribuiscano così a diminuire il pericolo di una nuova guerra, oltre che a sviluppare *relazioni pacifiche* tra gli Stati.

Il fatto che la delegazione sovietica sia guidata da una personalità di così alto rango (le delegazioni dei paesi occidentali sono composte soltanto di esperti militari e scientifici) e considerato a Ginevra come una prova dell'importanza che l'URSS annette all'incontro, il quale, come si sa, si tiene in seguito ad una proposta di Kruscev, fondata su una vecchia idea del presidente Eisenhower. Gli americani, invece, hanno dichiarato ieri di voler discutere alla conferenza soltanto questioni tecniche.

Al Palazzo delle nazioni tutto è pronto ormai per ospitare l'attesa conferenza. Oggi, il personale tecnico dell'ONU ha preso le ultime disposizioni in vista della prima riunione cui parteciperanno circa duecento *fra esperti, tecnici, consiglie*ri, segretari e traduttori. Anche le delegazioni sono quasi al completo. I gruppi occidentali — Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada — sono convenuti in anticipo a Ginevra per tenere alcune riunioni private nel corso delle quali hanno stabilito una comune linea di azione. Le delegazioni dei paesi socialisti — URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania ed Albania — invece, non hanno ancora tenuto riunioni comuni.

Il primo gruppo dell'est ad arrivare a Ginevra è stato quello cecoslovacco, capeggiato dal *ministro* Jiri Aiek, giunto sabato sera, seguito nella giornata odierna, come si è detto, dai sovietici. Con lo stesso aereo di Kuznetsov è anche giunto, in rappresentanza dell'Albania, l'ambasciatore a Mosca del governo di Tirana, Antony Netsuli. In serata, poi, sono giunte le delegazioni polacca e romena.

La conferenza sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa avrà inizio domani alle 10.30 nella sala numero sette del Palazzo delle Nazioni, con una seduta pubblica, nel corso della quale saranno pronunciati due discorsi, dopo quello di benvenuto del rappresentante dell'ONU, rispettivamente dal capo della delegazione americana, William Foster per il gruppo occidentale, e dal delegato sovietico Kuznetsov, per il gruppo orientale.

BASE DI HARMON — Un ufficiale dell'aviazione americana (di spalle) conversa con tre degli esploratori salvati venerdì dal pack polare (Telefoto)

DOPO LA SCONFITTA REPUBBLICANA NELLE ELEZIONI

Eisenhower rassicura il suo amico Cian Kai-scek

Gli Stati Uniti non muteranno la loro politica per Formosa

WASHINGTON, 9 — Un nuovo «messaggio di amicizia» è stato spedito da Eisenhower all'alleato Cian. In risposta ad una lettera inviatagli dalla «lega anticomunista di Formosa» che esprimeva palesemente le preoccupazioni della cricca di Cian Kai-scek per un eventuale cambiamento della politica estremo-orientale degli Stati Uniti in seguito alla clamorosa sconfitta del partito di Eisenhower e Dulles nelle recenti elezioni americane, il presidente americano si affretta a comunicare all'alleato e amico Cian che «gli USA non sottoscriveranno nessun patto od accordo che possa pregiudicare i diritti di Formosa».

Con un certo interesse è atteso l'inizio dei lavori — a Seattle nello stato di Washington — della conferenza dei ministri degli esteri del piano di Colombo che si aprirà domani. L'interesse è legato soprattutto al fatto che gli Stati Uniti si trovano a dover fronteggiare in Asia un nuovo scacco propagandistico, economico e politico dovuto alla iniziativa diplomatica sovietica: il disinteressato aiuto economico fornito dall'URSS ai paesi sottosviluppati. Così si annuncia che alla conferenza dei paesi di Colombo saranno studiati «piani di aiuto americani» ad alcuni paesi dell'Asia.

Da Taipeh si apprende dell'arrivo a Formosa del generale Laurence Kuter il quale conferirà con i capi militari americani e dello stato maggiore di Cian.

Un 16enne uccide due fratellini senza ragione

RICHMOND (Virginia), 9 — La polizia di Stato ha tratto oggi in arresto il giovane James Johnson, di 16 anni, accusato di un duplice omicidio.

Il Johnson ha confessato di aver ucciso, annegandoli nella vasca da bagno della propria casa, i fratellini Timothy e Beverly Conway, rispettivamente di 5 e 4 anni, figli di una coppia che abita in una casa vicina.

Dopo avere compiuto il crimine, per cui egli non ha saputo fornire una causale, il Johnson si recava al cinema e al suo ritorno a casa che trovava la polizia, avvertita da una telefonata anonima, che lo stava cercando di penetrare in casa sua.

URSS e Svezia scambiano delegazioni militari

MOSCA, 9 — In base ad un accordo tra i comandi militari sovietico e svedese, nel novembre del 1958 avverrà uno scambio di delegazioni militari tra l'URSS e la Svezia.

STATI UNITI

Caporione razzista condannato nel Tennessee

NASHVILLE (Tennessee), 9 — Il leader razzista John Kasper, accusato di aver fomentato disordini l'anno scorso durante un tentativo di integrazione razziale al liceo di Nashville, è stato condannato a 6 mesi di reclusione e a 500 dollari di ammenda.

CUBA

Gli insorti danno battaglia per Santiago

L'AVANA, 9 — Gli insorti di Fidel Castro hanno assunto vigorosamente l'iniziativa in diverse località dell'isola ed hanno duramente impegnato le forze governative.

Un comunicato dell'esercito governativo parla di una «battaglia per Santiago» in corso da tre giorni nella provincia di Oriente, e alla quale partecipano forze aeree da bombardamento e unità navali. I governativi sostengono di avere ucciso 244 «ribelli», subendo una perdita di soli sei uomini.

Ieri è stata concordata una tregua di 30 ore per rimuovere i feriti.

Venerdì, gli uomini di Fidel Castro hanno assaltato una banca canadese a Sagua la Grande, impossessandosi di 141.000 dollari, quali fondi per finanziare il movimento.

La radio degli insorti ha poi annunciato che tra le persone catturate giovedì notte con lo aereo cubano e Amado Cantillo, figlio del generale Cantillo, comandante delle forze governative nella provincia di Oriente. Si ritiene che gli insorti proporranno di scambiare Cantillo con altri prigionieri. Gli altri passeggeri dello aereo verranno consegnati alla Croce Rossa, mentre l'apparecchio sarà requisito per fini di guerra.

All'Avana, polizia e insorti si sono scontrati in una piccola bottega quando la prima ha tentato di fare irruzione nel ... apparecchio ... sospetto. Tre insorti sono stati uccisi e due poliziotti feriti. Uno dei morti sarebbe Nangel Ulmegera, uno dei capi degli insorti.

Ieri a Bologna le auto sono rimaste in garage

La protesta contro il «superbollo» e il prezzo della benzina - Manifestazione degli automobilisti a Milano

BOLOGNA, 9 — La protesta degli automobilisti bolognesi è pienamente riuscita. La città, oggi, aveva un aspetto quasi ferragostiano: il traffico nelle vie centrali e periferiche era ridotto al minimo e in prevalenza si trattava di macchine di passaggio da Bologna. Imponente è stata anche la partecipazione dei motociclisti, quantunque non fossero stati direttamente impegnati come i proprietari di autovetture. Sabato sera dei 28.800 automobilisti che l'Automobil club di Bologna aveva invitati a tenere le macchine in garage, ben 15.564 avevano risposto «sì», facendo pervenire agli organizzatori della protesta la cartolina d'adesione. I «crumiri» non hanno superato l'indice del 15-20%. Le proteste degli automobilisti sono state espresse in taluni casi in forme pittoresche. Nelle vie del centro si sono visti passare carretti e barrocci trainati da somarelli; automobiline a pedali; tandem ed altri tipi di veicoli in disuso adornati di cartelli e manifesti riproducenti le parole d'ordine dei manifestanti. Gli automobilisti di Bologna hanno protestato così contro il «superbollo» nei veicoli a gas liquido e contro l'alto prezzo della benzina, sulla quale permane una parte del sovraprezzo «Suez».

A Milano

MILANO, 9 — Si è svolta stamane al teatro Principe la manifestazione degli automobilisti indetta dall'Associazione lavoratori utenti di motori a gas liquido, contro l'iniquo decreto del superbollo. Attorno ed entro la sala era stato apprestato un esagerato schieramento di polizia e di carabinieri, a scopo evidentemente intimidatorio. Ha aperto l'assemblea il vice presidente dell'Associazione dott. Ricci che ha riferito sul lavoro finora compiuto e, quindi, l'avvocato Giovanni Abbatecola che ha illustrato l'incostituzionalità del provvedimento governativo. Il compagno senatore Piero Montagnani-Marelli si è levato per ribadire l'incostituzionalità e la illegittimità del decreto del superbollo illustrando l'attività dei gruppi parlamentari del PCI a Montecitorio ed a Palazzo Madama a sostegno dei lavoratori degli utenti del gas liquido.

E' stato, infine, approvato un ordine del giorno che denuncia l'incostituzionalità del decreto governativo che danneggia oltre 7000 operai.

Una rapina nella zona di Alcamo

TRAPANI, 9 — Una rapina è stata consumata la notte scorsa a danno di sei persone le quali a bordo di una automobile stavano percorrendo la strada provinciale di Alcamo a Poggioreale. La macchina è stata fermata da due individui mascherati ed armati i quali hanno fatto scendere i sei occupanti invitandoli a consegnar loro tutto il denaro di cui erano in possesso.

LE CONDANNE IN ALGERIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

no fatto capire, tuttavia, che De Gaulle non intende rinviare la data fissata neppure di un giorno.

Ci si sta insistentemente chiedendo quali saranno le reazioni di De Gaulle a questa sopraffazione degli estremisti. La situazione per De Gaulle è abbastanza inquietante: il generale infatti ha la certezza di vedere eletti in Algeria un gruppo di deputati che può svolgere una funzione decisiva nella futura Assemblea e che è nettamente a destra del suo programma.

Si pensava che lo stesso De Gaulle intervenisse con un appello all'Algeria ora per «rassicurare» i musulmani ed indurli a presentarsi alle elezioni. Ma questo è quanto il generale, il quale afferma di aver già detto tutto quel che c'era da dire, non ha voluto o potuto fare.

Henri Hoppenot, direttore generale delle operazioni elettorali, sta ora insistendo presso il generale Salan perché impedisca che le votazioni avvengano in caserme od altri edifici militari, giacché ciò liquiderebbe perfino la parvenza di una veridicità. Per ragioni diverse e opposte a quelle dei militari, anche Hoppenot è favorevole al rinvio delle elezioni, non fosse altro per costringere l'esercito a tenersi in disparte.

Ogni distretto elettorale deve presentare due liste distinte, ma fino a questo momento ne sono state consegnate solamente nove, troppo poche per chi desidera dare alla prossima competizione elettorale una apparenza di validità. In queste condizioni, la consultazione del 30 novembre si presenta fin da oggi nei termini beffardi di un sanguinoso inganno. L'idea di De Gaulle di apparire dinanzi all'opinione pubblica francese, algerina e mondiale come il realizzatore di una soluzione «democratica» è andata incontro ad un fiasco colossale.

In serata da Parigi si è appreso che il «Centro per la riforma repubblicana», ha chiesto al gen. De Gaulle di rinviare le elezioni in Algeria sino a quando una consultazione elettorale del genere non potrà aver luogo «in libertà e con sincerità».

SOSTITUENDO PER POCHI MINUTI IL DIRETTORE

Un impostore si insedia in banca e firma assegni a suo favore

PARIGI, 9 — Un individuo, dopo essersi installato nell'ufficio di un direttore di una banca parigina, si è attribuito tutte le funzioni amministrative del vero direttore e se ne è poi andato con sette assegni dopo aver firmato la posta col proprio nome.

Pochi minuti prima dell'arrivo del direttore della banca, l'individuo tale Joseph Peter, giunto tre giorni prima da Breitfurt, nella Saar, entrava per la porta riservata al personale.

Il portiere, che stava pulendo l'ingresso, si fece da parte, e lo stesso fece il piantone. Joseph Peter entrò così nell'ufficio con molta sicurezza. Si era appena seduto nella poltrona del direttore quando gli venne presentata la posta. Senza una parola egli aprì le buste, quindi firmò i documenti, esaminò i registri, e infine firmò a proprio favore assegni per 150.000 franchi.

Il vero direttore stava per giungere quando Joseph Peter si alzava, metteva sotto il braccio le grandi tabelle delle quotazioni di borsa e lasciava l'ufficio. Il piantone, vedendolo passare, gli disse meravigliato: «Ma voi portate via le quotazioni». «Tenetele pure» rispose Peter, e scomparve.

Per un puro caso, Peter veniva arrestato la sera stessa da una pattuglia di polizia. Interrogato dal commissario, il quale trovava strano che egli avesse messo la sua vera firma sui documenti della banca, Joseph Peter rispondeva: «Io dovevo sostituire il direttore. Avevo ricevuto una lettera che mi accreditava. L'ho perduta, per sfortuna». Era effettivamente una sfortuna, perché egli è stato rinchiuso in carcere.

Il 7 novembre

LONGO

(Continuazione dalla 1. pagina)

me Napoli vien posta sotto tutela e sembra anzi che invece della convocazione dei comizi elettorali si vada preparando una sorta di legge speciale che dovrebbe imporre un regime commissariale alla capitale del Mezzogiorno, per la durata di due o tre anni. Brutto precedente sarebbe questo per tutte le altre città dove la DC, per volontà del popolo, non riesce a metter piede sul Municipio. E intanto, di pari passo, si annunciano licenziamenti massicci in molte fabbriche, comprese quelle di Stato, si minaccia ancora più gravemente il pane e il lavoro di migliaia di lavoratori.

In questa situazione — ha detto il compagno Longo — bene ha fatto il comitato della Rinascita a indire per il 22-23 novembre a Napoli una grande assemblea che dibatta i problemi della città. Solo l'unità e la lotta potranno infatti bloccare i piani del governo. Si è parlato spesso in questi anni, nelle file del movimento operaio e democratico, di ciò che occorre fare per trovare una via d'uscita. Al quesito si può rispondere con sicurezza. Venezia e la Sicilia insegnino. Si può sbloccare la situazione non indebolendo l'unità operaia e democratica ma rafforzandola ed estendendola, come si è fatto a Venezia e come si è fatto all'Assemblea regionale siciliana.

Avviandosi alla conclusione il compagno Longo ha ricordato i compiti che ci stanno dinanzi: celebrare la Rivoluzione d'Ottobre, egli ha detto, significa farvi fronte con coraggio e assolverli. «Con questo anno noi celebriamo l'anniversario del 7 novembre. Anche noi vogliamo liberare l'Italia dall'arretratezza e dalla miseria, farla avanzare sulla via della civiltà e del socialismo».

resistenza dei ceti privilegiati è il problema che si pone in tutti i Paesi capitalistici, dove la borghesia lascia cadere la bandiera dei diritti democratici, della libertà e della pace e spetta ai comunisti raccoglierla, prenderla nelle loro forti mani e condurre il popolo tutto alla lotta per la libertà, per la pace e il socialismo.

L'esperienza francese insegna che o si riesce ad avanzare, nell'unità di tutte le forze democratiche, o si è ricacciati indietro. Sappiamo bene che, se il capitalismo può riuscire in questo o quel Paese a riportare singole vittorie parziali e a frenare per qualche tempo lo sviluppo progressivo della società, queste vittorie parziali non possono modificare il corso della storia. Giusta considerazione, questa, ma non possiamo accontentarcene.

Noi non vogliamo che si rallenti il cammino dell'Italia verso il socialismo, vogliamo che si acceleri, vogliamo che l'Italia avanzi con passi sempre più rapidi sulla via del socialismo, perché solo un profondo rinnovamento strutturale potrà dare una soluzione ai problemi angosciosi del nostro popolo.

Dobbiamo, dunque, andare avanti e lo possiamo, perché interpretiamo i bisogni e le aspirazioni della grande maggioranza del popolo. Per andare avanti, però, dobbiamo estendere e rafforzare la unità delle forze democratiche e, particolarmente, l'unità dei comunisti e dei socialisti. L'unità è la bandiera della vittoria.

AMENDOLA

(Continuazione dalla 1. pagina)

zata del socialismo nel mondo, i comunisti e i lavoratori italiani intendono ricercare e comprendere quali compiti nuovi spettano ad essi nella nuova situazione mondiale creata dai progressi del socialismo e dal conseguente inasprirsi della crisi generale del capitalismo, per assolvere, nel loro Paese, alla loro funzione che è quella di raccogliere la maggioranza del popolo nella lotta per il rinnovamento nazionale e per fare anche dell'Italia un Paese socialista.

Quando aboliremo anche nel nostro Paese lo sfruttamento capitalistico? Quando potremo creare una situazione nuova nella quale avremo il lavoro, l'educazione, una sicurezza di vita più garantita a tutti? Queste sono le domande che si pongono i comunisti e i lavoratori coscienti. Quale parte deve avere il popolo italiano nel grande conflitto ideale e sociale che investe il mondo intero, tra il socialismo e il capitalismo? Non possiamo essere spettatori alla finestra, siamo parte in causa, siamo protagonisti e dobbiamo avere coscienza dei nostri compiti.

Il 7 novembre è un giorno in cui prendiamo più piena coscienza delle nostre responsabilità. Il capitalismo non si rassegna, difende le proprie posizioni ed è pronto per questo a ricorrere a tutto, al fascismo e alla guerra. I comunisti vogliono la pace, sanno che l'avvenire del mondo sarà comunista, e vogliono salvare il mondo, non vogliono la guerra, vogliono vincere nella pace. Ma per seguire nella pace verso la vittoria mondiale del socialismo, bisogna che ogni Paese trovi le sue vie per avanzare verso il socialismo, bisogna che in ogni Paese si sia o si formi una forza politica capace di trarre la lezione necessaria dallo sviluppo della competizione pacifica tra il sistema socialista e il capitalismo e di imporre nel proprio Paese la scelta politica necessaria.

Al socialismo dobbiamo andare incontro noi, nel nostro Paese, con la nostra forza, con la lotta e l'unità del popolo: questa è la via italiana e democratica al socialismo, che noi abbiamo solennemente indicato al nostro VIII Congresso.

Il pericolo maggiore, e l'attendismo, la rinuncia alla nostra funzione, la sfiducia nelle possibilità della lotta della classe operaia e del popolo italiano, sfiducia coperta magari da grosse frasi, ma sempre opportunista e capitolarda. Per andare avanti bisogna vincere le resistenze dei ceti privilegiati, che sono pronti a tutto pur di rallentare la marcia del progresso. Oggi è possibile con la lotta unitaria vincere queste resistenze: l'esempio ci viene dagli eroici minatori del Monte Amiata, ai quali noi inviamo la espressione di tutta la nostra solidarietà, il nostro saluto e il nostro plauso più caloroso. Vincere la

SERENI

(Continuazione dalla 1. pagina)

operai e dei contadini — «il letame della storia» fino a quel momento — le redini della storia stessa. Altri anelli cadranno, in seguito, sotto i colpi di questo nuovo potere. L'industria diretta dagli operai si svilupperà in modo possente, la terra produrrà di più nelle mani di chi la lavora, il colonialismo finirà travolto e sorgeranno dalle sue convulsioni le nuove forze rivoluzionarie dell'era moderna. Le millanterie dei capi fascisti che volevano che questo fosse «il secolo del fascismo» o il «millennio del nazismo» si spezzeranno dinanzi alle mura di Mosca e di Leningrado. Nei tempi recenti, l'imperialismo sconfitto — ha detto Sereni — ha cercato la difesa in altre trincee, come quella del basso tenore di vita conseguente alla rivoluzione socialista; ma oggi noi assistiamo al crollo anche di questa difesa, mentre gli «Sputnik» indicano che il cammino del progresso tecnologico segue le vie della rivoluzione.

L'oratore ha polemizzato quindi causticamente con coloro che — per confortarsi delle sconfitte subite dall'imperialismo — si richiamano continuamente agli errori denunciati dal XX congresso: certo, egli ha detto, gli errori dei Saragat e dei Mollet non saranno mai commessi nella costruzione del socialismo, ma semmai, — come con la legge truffa o con l'impresa di Suez — nella gestione degli affari della borghesia. Quanto ai comunisti, essi traggono proprio dal XX congresso del PCUS un nuovo motivo di slancio.

La riforma industriale, di cui si è discusso tra milioni di operai, e quella della scuola, di cui si sta attualmente discutendo, sono esempi clamorosi di ciò che i comunisti sovietici hanno saputo trarre dalla lezione emersa al XX Congresso: consolidare e allargare la democrazia socialista significa anche chiamare le masse all'elaborazione della attività politica e allo sviluppo della vita socialista. Così, su un terreno non formale, ma sostanziale — ha affermato il compagno Sereni — va visto anche lo sviluppo dell'aiuto dell'URSS agli altri paesi, e il quell'internazionalismo proletario per cui oggi la forza dell'URSS è anche una forza nostra.

La lezione dell'unità politica della classe operaia che viene dalla Rivoluzione d'ottobre e dall'intera storia di questi anni, fino alla formazione di un sistema mondiale del socialismo, è la lezione che non si deve dimenticare mai. In questo quadro i maggiori errori sono stati quelli conseguenti alla divisione all'interno dei partiti della classe operaia, invece di una guida necessaria, essi hanno portato ...

Il sottosegretario Perotto (?) Sereni ha concluso il proprio discorso con un forte appello all'unità politica, e non soltanto sindacale, che in Italia consenta alla classe operaia di portare avanti, per la via che le è propria, una lotta decisiva per l'avvento socialista del nostro Paese.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITÀ» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma